

novi matajur

tednik slovencev videmske pokrajine

CEDAD / CIVIDALE • Ulica Ristori 28 • Tel. (0432) 731190 • Fax 730462 • E-mail: novimatajur@spin.it • Postni predal / casella postale 92 • Postnina plačana v gotovini / abbonamento postale gruppo 2/50% • Tednik / settimanale • Cena 0,90 evra
Spedizione in abbonamento postale - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 Filiale di Udine

TAXE PERÇUE
TASSA RISCOSSA

33100 Udine
Italy

st. 30 (1214)
Cedad, četrtek, 29. julija 2004

naroči se
na naš
tednik



Luciano Paronetto,
Stefka Hrusanova an
Temenuga Zaharieva
v Gorenjem Tarbiu



“Okno” spet odparto z različnimi jeziki

Temenuga Zaharieva, potlé pa je Stefka Hrusanova orisala situacijo literarnih revij v Bolgariji v zadnjih desetletjih.

Prireditev, ki jo je organiziralo kulturno društvo Ivan

Trinko s pomočijo “Postaje Topolove” an “Okna na slovanski sviet”, se je nadaljevala drug dan, v saboto, 24., v Tapoluovem s predstavitev zbirke “Linguaggi di-versi /

Različni jeziki”, kjer Taja Kramberger in Gasper Malej sta zbrala diela prevajalske delavnice, ki je bla v Kopru lieta 2002.

beri na strani 3

I nostri dialetti sloveni e la legge di tutela

“Non vogliamo il bilinguismo”. E' stata questa lapidaria affermazione a commento delle modifiche proposte alla legge 38 per Resia a suggerirmi alcune riflessioni sull'applicazione della legge di tutela della comunità slovena nella fascia confinaria della provincia di Udine.

“No al bilinguismo” è uno slogan tanto strambazzato dalla destra, quanto sciocco e non pertinente. Sciocco perché la buona conoscenza di due lingue rappresenta un indubbio vantaggio che si traduce in un aumento delle possibilità di relazioni personali, contatti culturali e di lavoro. I cittadini europei di domani dovranno sapere almeno tre lingue, quella materna, di minoranza nel nostro caso, quella dello stato in cui vivono ed un'altra ancora. In Friuli Venezia Giulia dovremmo conoscere il tedesco e lo sloveno, le lingue dei vicini.

Lo slogan “no al bilinguismo” inoltre non è nemmeno pertinente perché la legge di tutela della minoranza slovena non prevede alcuna forma di bilinguismo. Disciplina le modalità per consentire ai cittadini sloveni (che lo desiderano, ovviamente) l'uso della loro lingua nei rapporti con la pubblica amministrazione e nelle assemblee elettive, regola l'insegnamento della lingua nella scuola su espli-

cita richiesta delle famiglie, prevede la toponomastica bilingue, sostiene le iniziative culturali e, solo per la provincia di Udine, prevede interventi per lo sviluppo economico della fascia confinaria dove la comunità slovena è storicamente insediata.

Il “no al bilinguismo” però è la spia di un malinteso o di un pregiudizio ideologico su cui spesso si è anche giocato in modo spregiudicato e che andrebbe chiarito definitivamente.

Il primo preconcetto riguarda il fatto che resiano, dialetto sloveno del Torre (iersko) e dialetto sloveno del Natisone (nadiško) non siano sloveni. Dal punto di vista linguistico la questione è di una chiarezza cristallina. Lo ha autorevolmente spiegato su La vita cattolica un paio di settimane fa il titolare della cattedra di sloveno all'Università di Padova, il prof. Han Steenwijk. Certo, ha detto, si tratta di dialetti periferici rispetto all'area linguistica slovena che pertanto subiscono l'influsso delle lingue vicine, conservano molti arcaismi, non partecipano pienamente alle innovazioni linguistiche dell'area linguistica centrale (un fenomeno del resto comune a tutte le lingue).

Ma non c'è ombra di dubbio che siano dialetti sloveni. (jn)

segue a pagina 6

Trst, Milje in Čedad pod vprašanjem

Zaščitni zakon za Slovence v Italiji st. 38 bo verjetno se nekaj časa čakal na svojo uresničitev oziroma čakala bo

manjšina. Zatika se pri pre mnogih točkah, med najpomembnejšimi pa je seznam občin, v katerih naj bi se za-

kon v celoti izvajal. Paritetni odbor je sicer že mesece od tega poslal vladi seznam občin in to, kot predvideva zakon, na osnovi dokumentov, ki so jih podpisali (tretjina) svetovalci upostevanih občinskih svetov.

Za italijansko vlado so bile predvsem moteče (v seznamu namrec) občine Trst, Milje in Čedad. Tudi na pobudo krajevne desnice in samih desnih članov v Paritetnem odboru je vlada skušala vnesti popravke, predno bi predsednik republike Ciampi podpisal odlok s seznamom in bi tako teritorij zaščite postal zakonjen.

Prislo je do pritožb in zadeva je romala do državnega sveta, ki je najvišji italijanski administrativni organ. Upra-

vno sodišče je potrdilo, da po zakonu vlada ne more samovoljno spreminjati seznama paritetnega odbora, ki je torej edini legitimni organ za izvrševanje te zakonske dolžnosti.

V isti sapi so državni svetniki očitati paritetnemu odboru, da glede Trsta, Milje in Čedada ni preveril stvarne prisotnosti slovenske narodne skupnosti na teritoriju. V bistvu mu očitajo, da se je podredil mnenju občinskih svetnikov, ki so se v treh občinah opredelili, da tam živijo Slovenci.

Po mnenju Državnega sveta naj bi na primer v Miljah Slovenci živeli le na območju Korošcev, podobno naj bi veljalo za Čedad. (ma)

beri na strani 4

Per 30 anni parroco di Caporetto e apprezzato studioso

L'addio a mons. Rupnik

Giovedì 22 luglio a Crni Vrh nad Idrijo una moltitudine di persone ha salutato per l'ultima volta mons. Franc Rupnik, parroco di Caporetto e decano dal 1972 fino a poco tempo fa quando è andato in pensione. Molti i sacerdoti anche della Slavia e del Friuli dove mons. Rupnik era molto conosciuto e stimato, molti gli amici e gli studiosi sia sloveni che friulani. Si presentava come un semplice prete di campagna, in realtà mons. Rupnik era un fine intellettuale ed uno studioso attento e rigoroso che ci ha lasciato contributi preziosi sulla storia e le relazioni religiose, culturali ed artistiche tra Cividale, la Slavia e la valle dell'Isonzo, pubblicati soprattutto sul Dom e sul Trinkov Koledar.

leggi a pagina 4

La marionetta d'oro alla compagnia Pupi di Stac



Positivi i primi bilanci della tredicesima edizione del Mittelfest di Cividale. Tra gli spettacoli di maggior successo “Kontakt Hof mit Damen und Herren ab 65” di Pina Bausch (nella foto) **A PAGINA 5**

Si è conclusa domenica a S. Pietro, con l'assegnazione del premio “Marionetta d'oro” andato allo spettacolo “La storia di Prezzemolina” della compagnia toscana dei Pupi di Stac, l'undicesima edizione della rassegna “Marionette e burattini nelle Valli del Natisone”.

In realtà si trattava della decima edizione completa della kermesse realizzata dall'Ente regionale teatrale del Friuli Venezia Giulia in collaborazione con la Provincia di Udine, il CTA di Gorizia, la Comunità Montana del Torre, Natisone e Collio, i Comuni delle Valli del Natisone (San Pietro Al Natisone, Savogna, San Leonardo, Prepotto, Torreano, Drenchia, Grimacco, Stregna e Pulfero) e quelli sloveni di Bovec e Kobarid, l'Associazione Mittelfest e con il contributo dei fondi strutturali Interreg III A/PHARE CBC Italia-Slovenia.

segue a pagina 5

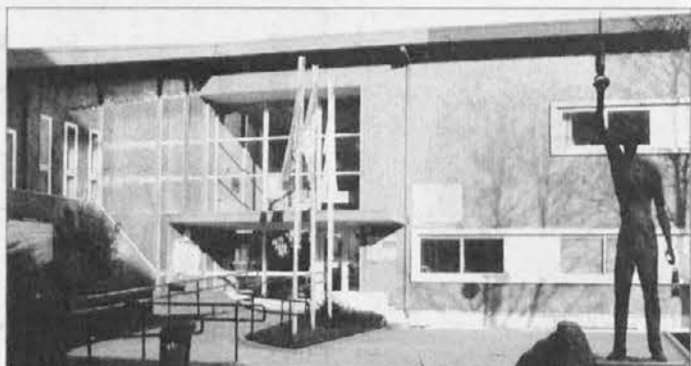


Consiglio comunale convocato per la nomina dei delegati nell'Unione

Partenza con l'affanno per il sindaco Manzini

E' una partenza con l'affanno quella dell'amministrazione comunale guidata da Tiziano Manzini a San Pietro al Natisone. Lo si è visto nel secondo consiglio comunale, convocato quasi d'urgenza il 16 luglio scorso per ratificare alcune delibere di giunta, di cui due in fase di scadenza ed una recente per la nomina dei rappresentanti presso l'Unione dei comuni di Pulfero, San Pietro e Savogna.

E' stato Simone Bordon della Lista civica a porre fin dall'inizio la questione delle linee programmatiche della nuova amministrazione che non sono state ancora illustrate. Lo statuto, è vero, dà 60 giorni di tempo per la loro presentazione, ha detto, ma considerato che la scadenza sarà ad agosto inoltrato non si comprendono le ragioni di



tale rinvio. Ha rincarato la dose Fabrizio Dorbolò ricordando che in questo San Pietro è unico in tutte le Valli del Natisone. Il capogruppo della Lista civica ha poi salutato positivamente la firma della convenzione con la Comunità montana e la Scuola bilingue per la partecipazione alle spese di gestione della scuola stessa. Successivamente ha invitato il sindaco e la giunta a portare con solle-

citudine in consiglio comunale la variante n. 4 al Piano regolatore "per non perdere i contributi per la costruzione della nuova latteria nella zona industriale".

E' seguita la nomina dei rappresentanti del consiglio comunale presso l'Unione. A questo punto è stata Bruna Dorbolò ad esprimere l'imbarazzo a votare su una questione come quella dell'Unione dei comuni rispetto al-

la quale non si conosce la posizione del sindaco e della sua maggioranza. "Noi l'abbiamo voluta e ci crediamo", ha concluso, indicando il nome di Simone Bordon come candidato della Lista civica. Il sindaco Manzini è intervenuto per chiarire che anche l'attuale amministrazione intende mantenere l'Unione dei comuni. Sono stati poi proposti i candidati della maggioranza Aurelio Massera ed Emanuela Moratti, mentre la lista La nostra terra ha proposto Luca Manig. Non sono mancate incertezze nemmeno al momento del voto. Alla fine sono risultati eletti Massera (sei voti), Moratti e Bordon (tre voti). In conclusione è stata presentata una delibera di variazione di bilancio sul terzo assessore che è poi stata ritirata perché imprecisa.

Slovenija se pripravlja na jesenske volitve

V javnost so že pricurljale prve vesti o kandidatih na jesenskih parlamentarnih volitvah. Kot ob vsaki taki volilni preizkušnji stranke, ob že prekaljenih politikih in priznanih županih, iščejo kandidate tudi med priljubljenimi osebnostmi iz nepolitičnih sredin. Tako je tudi tokrat.

Zaenkrat je največje okrepitve napovedala Liberalna demokracija Slovenie. Za LDS bosta med drugimi kandidirala glasbenik Drago Mišlej - Mef in predsednik uprave farmacevtskega podjetja Krka Miloš Kovačič. Na listi liberalnih demokratov naj bi kandidirala tudi igralka Violeta Tomič. O kandidaturi pa se se odloča kmetijski minister Milan Pogačnik, sicer pa se bodo pod LDS na volitvah podpisali vsi novi ministri Ropove vlade.

Gospodarski minister Matje Lahovnik pravi, da če ne bi bilo v stranki interesa, se ne bi zagotovo sam silil, da kandidira.

Tudi največja tekmica liberalnih demokratov, Slovenska demokratska stranka je napovedala okrepitve. Pri SDS stavijo na Dimitrija Rupla, ki je bil do pred kratkim član liberalnih demokratov, na novinarja Mira Petka (v javnosti je znan, ker je zaradi njegovega pisanja bil brutalno pretepen s strani neznancev), glasove volivcev pa bosta poskušali pritegniti tudi nekdanja miss Slovenije Maša Merc in televizijska voditeljica Eva Irgl.

Nova Slovenija bo tokrat na volitvah nastopila brez nje-nega prvega aduta, Lojzeta Peterleta, ki je prepričljivo zmagal na evropskih volitvah. Veliko pa stavijo na mladi obraz Jerneja Pavlina, ki je svoj kandidaturu pojasnil z besedami: "Če ne bi v to verjel, seveda ne bi šel v kandidaturu. Področje, kjer bom kandidiral, je zelo težavno, zahtevno, ampak ravno zato, ker je tak velik izziv zame, grem raje tja kandidirat in na ta način pokazem da Nova Slovenija ima tudi mlajše kandidate."

Na mlada imena računajo



Andreja Rihter



Zmago Jelinčič

tudi v Združeni listi socialnih demokratov. Bruta Pahorja na teh volitvah ne bo, kandidirala pa bosta Luka Juri (sin dosedanega poslanca in bivšega koprškega župana Aurelia) in član skupine MI2 Jernej Dirnberk. Med skoraj gotovimi kandidati bo tudi kulturna ministrica Andreja Rihter.

Za Jelinčičevo Slovensko nacionalno stranko bo kandidiral televizijski voditelj Janko Sopar.

Slovenski ljudski stranki, ki se ni prepričana, ali bo kandidirala tudi do pred kratkim kmetijskega ministra Francija Buta, bo stal ob strani Marjan Podobnik, ki se tako vrača na politično sceno, vendar pa naj ne bi kandidiral.

Za vse stranke bodo, vsaj v večini, kandidirali že sedanji poslanci. Pritegniti bodo poskušali se nekatere župane. Ostala presenečenja pa bodo po napovedih v javnost pljusnila, ko se bo poletna vročina malo poglobila in ko bo volilna kampanja prešla v najbolj vročo fazo. (r.p)

Pismo iz Rima

Stojan Spetic



Ne strinjam se s trditvijo, da so ZDA največja demokracija na svetu. To sem svoj čas že napisal. Lahko tudi utemeljim. Predsednika republike tam voli le slaba četrtina državljanov, predvsem premožnejših, belopolnih, anglesko govorečih in pripadnikov raznih protestantskih cerkva.

K izvolitvi prispeva le manjši delež črncev in špansko govorečih Chicanov, ki so (s Poljaki, Irci in Italijani) tudi po večini katoliške vere.

Tudi me moti, da velike volilce izberejo po ključu, ki v posameznih državah upošteva le stevilo (nekdanjih) belopolnih prebivalcev, o emancipaciji suznjev pa sploh se ne vedo.

In vendar so v predvolilni kampanji v ZDA uveljavljena tradicionalna pravila obnašanja, ki vzbujajo občudovanje.

Te dni poteka v Bostonu tradicionalna predvolilna konvencija ameriške demokratske stranke, kjer bodo delegati iz vseh zveznih držav potrdili predsedniško kandidaturu Johna Kerryja in njegovega namestnika Edwardsa.

Ves teden, dokler poteka konvencija, bo prebil predsednik George W. Bush na svojem ranchu v Teksasu, od koder ne bo dajal izjav, niti komentiral očitno srdite napade, ki jih bo deležen v Bostonu.

Tako zahteva izročilo, po katerem pripada vsa medijska pozornost konvenciji, ki je tekmeči ne smejo zasenčiti. Imajo pa pravico, da na kraju konvencije postavijo informativni sotor, kjer bodo republikanci delili svoje gradivo in pismene izjave delegatom. Naj se ve, da si niso zamašili oči in uses.

Jasno je, da bodo demokrati vrnili uslugo republikancem, ko bo potekala njihova konvencija in bo v medijski luči zablestel samo Bush. Tedaj bodo Kerryjevi sodelavci postavili svoj sotor in potihem odgovarjali. Nič več.

Si predstavljate tolikšno korektnost v Italiji? V ZDA se predsedniška kandidata soočata med televizijskimi dvoboji, pri nas pa Berlusconi že celo desetletje odklanja neposredno soočenje z Romanom Prodiem. Niti sreče ni imel, ker ga je prvič lepa Giovanna Melandri potisnila ob zid in osramotila, da ga se sedaj peče moralna klofuta.

Pri nas so razni Bondi, Vito, Cicchitto in Schifani vedno na preži in vsak trenutek pripravljeni na strupene repli-

ke, saj italijanska televizija pogoltne prav vse, kar vanjo vržeš, kakor veliko smetišče.

In vendar je temelj demokracije v pravnici informaciji. Samo z dejstvi seznanjen državljan lahko zares svobodno odloča in izbira. V ZDA so tajne službe morale priznati, da so sokrivi za teroristični napad 11. septembra 2001, objavljen je bil celo podroben dosje, ki ga ljudje kupujejo kot med. Pri nas je iz televizijskih ekranov moral izginiti časnikar Marco Travaglio, ker je napisal knjigo o premierovih sodnih grehih.

Tako se lahko zgodi, da Berlusconi hoče za vsak primer, da mu ljudje na cesti vzklikajo in ploskajo, kakor najmanjši izmed latinskoameriških diktatorjev. Organizacija pa precej sepa, če se je v Riminiju zgodilo, da je premier hitel na ogled obalnih barčkov, kjer je pred pol stoletja pel francoske šansone in zabaval milanske in nemške turiste. Njegovi pristaši so ga sprejeli s ploskanjem, da se je rezal na vseh sedemdeset zob. Proti koncu, ko bi moral vstopiti v avtomobil, ki bi ga odpeljal, sta ga zenski z otrokom najprej izzvižgali, nato pa mu se zabrusili, naj odide. Z oblasti, seveda. Berlusconi je tedaj narejeni plastični nasmeh izginil z ust, ki so se nakremžila v psovski: - Ti imaš prav drekast obraz.

Zenska mu ni ostala dolžna. Mi bi k temu dodali le znani francoski rek: - Noblesse oblige.

In memoria dei prigionieri russi

Oltre 500 persone hanno partecipato domenica 25 luglio alla cerimonia in memoria dei prigionieri russi, oltre trecento, morti sepolti da una valanga nel 1916 mentre costruivano la strada da Kranjska Gora sul Vršič. Vi lavorarono circa 10 mila prigionieri russi.

La commemorazione si è svolta davanti alla cappelletta che era stata costruita nel 1917 dai superstiti. Vi hanno partecipato il presidente del consiglio sloveno Anton Rop, i ministri Vajgel e Dimovski, numerose autorità ed una nutrita delegazione russa, guidata dal vicepresidente del con-

Ricostruzione, interviene lo stato

siglio della Federazione russa Dmitrij Mezencev. Alla cerimonia ha preso parte anche il vescovo ortodosso di Stavropol e Vladikavkaz Feofan.

La manifestazione è stata l'occasione per ribadire l'amicizia tra sloveni e russi e l'intento di rafforzare la collaborazione.

Per la ricostruzione

Il terremoto nell'alta Valle dell'Isonzo del 12 luglio scorso ha provocato gravissimi danni. La commissione di esperti che ha ispezionato tutti i 1.150 edifici danneggiati ne ha valutati ben 176 come perico-

losi. Le persone rimaste senza tetto sono 136.

Il parlamento ha votato gli interventi finanziari proposti dal governo, inoltre si è espresso favorevolmente sulla decisione di ristrutturare gratuitamente tutti gli edifici che erano stati risanati dopo il terremoto del 1998 e sono stati ora nuovamente danneggiati. Per gli altri il contributo statale ammonta all'85%.

Denazionalizzazione

In 13 anni, da quando è stata approvata la legge sulla denazionalizzazione, è giunto a buon fine l'88 per cento delle

pratiche, ha dichiarato la Ministra della giustizia Zdenka Cerar. Sono state ben 39.987 le domande presentate, a fine giugno di quest'anno attendevano ancora una soluzione definitiva 3.049 pratiche. Per la maggior parte si tratta della richiesta di restituzione di terreni agricoli, boschi ed aziende agricole.

Energia eolica

La Corte Costituzionale slovena ha respinto la richiesta della Coalizione per l'area Volovja Reber che si oppone alla costruzione di una centrale eolica e pertanto aveva

chiesto la sospensione della delibera e di tutti gli atti ad essa connessi. I giudici hanno valutato che l'attuazione degli atti non provocherà conseguenze irreparabili e dannose.

Sette in tre gruppi

La Slovenia è rappresentata nel parlamento europeo da sette eurodeputati. Quattro hanno aderito al Partito popolare europeo che con 276 deputati è anche il più forte. Sono Lojze Peterle, Ljudmila Novak, Miha Brejc e Romana Jordan Cizelj. Due deputati sloveni hanno aderito al Partito liberaldemocratico europeo (66

deputati), e precisamente Jelko Kacin e Mojca Drnar Murko, mentre Borut Pahor si è iscritto al Partito socialdemocratico europeo, il secondo gruppo politico con 201 deputati.

Volti nuovi

Intanto il parlamento di Lubiana ha reintegrato le proprie file sostituendo gli eletti a Bruxelles. Il sindaco di Isola Breda Pečan ha preso il posto di Borut Pahor, Darja Lavtizar Bebler, ambasciatrice slovena presso il Consiglio d'Europa quello di Jelko Kacin, l'ex sindaco di Bovec Simša Germovšek ha preso il posto di Miha Brejc ed il prof. Matjaz Falkner quello di Lojze Peterle.

Letteratura bulgara e traduzione, sempre meno frontiere tra culture

Le iniziative di Tribil superiore e Topolò nello scorso fine settimana

Grazie all'iniziativa voluta dal circolo di cultura sloveno Ivan Trinko di Cividale e realizzata in collaborazione con la "Finestra sul mondo slavo" e con "Stazione di Topolò-Postaja Topolove", lo scorso fine settimana le Valli del Natisone sono state teatro di due interessanti incontri legati alla produzione culturale dei Paesi europei dell'Est.

Venerdì 23 luglio è stata riaperta la sede della "Finestra sul mondo slavo" di Tribil superiore, nel comune di Stregna. Inaugurato lo scorso novembre, il sito, che fa parte di un progetto più ampio voluto dalla Comunità montana, si ripresenta con l'intenzione di diventare, nel prossimo futuro, luogo di incontro e confronto su e tra le culture dell'Est europeo.

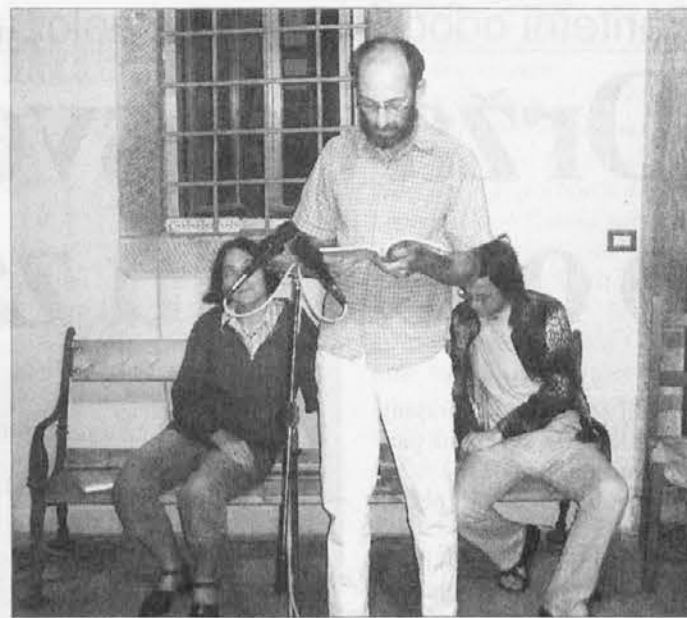
A Tribil due traduttrici bulgare, Stefka Hrusanova e Temenuga Zaharieva, hanno fornito un quadro della situazione letteraria del proprio paese. In particolare la seconda ha proposto le sue traduzioni, pubblicate sulla rivista "Ah, Maria", delle poesie di alcuni importanti poeti italiani del Novecento. Stefka Hrusanova ha invece approfondi-



A sinistra Stefka Hrusanova e Temenuga Zaharieva, a destra un momento della presentazione a Topolò

to il tema dell'editoria letteraria bulgara attuale.

La sera seguente a Topolò è stata presentata la pubblicazione fresca di stampa che contiene le traduzioni poetiche realizzate durante il laboratorio "Linguaggi diversi/Različni jeziki" organizzato dalla poetessa slovena



Taja Kramberger a Koper nel 2002. All'incontro hanno preso parte, oltre a Stefka Hrusanova e Temenuga Zaharieva, Taja Kramberger, Andras Imreh, Gasper Malej, Michele Obit e Luciano Paronetto. Al

laboratorio avevano preso parte 22 tra poeti e traduttori provenienti da nove diversi Paesi: Italia, Francia, Slovenia, Austria, Polonia, Lituania, Bulgaria, Ungheria, Serbia.

Prevajanje kot interkulturalno srečanje

Na Malem trgu v Topolovem so v soboto, 24. julija predstavili zbornik z naslovom Različni jeziki-Linguaggi di-versi. Gre za rezultat mednarodne pesniško-prevajalske delavnice, ki je bila v Kopru leta 2002. Zamisel za takšno delavnico je nastala v Medani leta 1998 na prazniku pesmi in vina. Naslednje leto se je prvič uresničila v Varni v Bolgariji, sledila je delavnica v madžarskem kraju Balatonfured, nato je bila v Topolovem, v Kopru (leta 2002) in v Budimpe-

sti. V Kopru se je zbralo 19 pesnic in pesnikov iz Slovenije, z Danske, iz Avstrije, Bolgarije, Madžarske, iz Litve, s Poljske, iz Francije in Italije. Pridružili so se jim še nekateri prevajalci, kot sta na primer Braco Rotar in Ravel Kodrič. Sodelovala je slikarka Alenka Koderman, prišla pa sta tudi glasbenika Jasna Nadles in Milan Vrsajkov.

V Topolovem so prejšnjo soboto predstavili proizvod koprskje delavnice, ki so ga predstavili Ludwig Hartinger, Andreas Imreh, Taja Kramberger, Gasper

Malej, Michele Obit in Luciano Paronetto. Knjigo Različni jeziki sta uredila Taja Kramberger in Gasper Malej. Zbornik je izšel pri Založbi Libris s podporo KUD Zrakogled iz Koprja. Urednika sta poskrbela za uvodni besedi. O umetnosti prevajanja pa sta prispevala razmisleke še Stefka Hrusanova in Luciano Paronetto.

Ce naj nadaljujemo z opisom zbornika, naj omenimo, da ga sestavljajo angleška, bolgarska, francoska, italijanska, litvanska, madžarska, nemška, poljska in slovenska sekcija. V omenjene jezike so bile prevedene pesmi prisotnih avtorjev. V italijanski sekciji so bili najaktivnejši Michele Obit, Ravel Kodrič in Luciano Paronetto, pri slovenski pa Primož Cučnik, Ravel Kodrič, Taja Kramberger in Gasper Malej. Naj nam bralci in avtorji oprostijo "lokalpatriotizem", vendar se članek ne more spremeniti v kazalo, saj zbornik obsega veliko imen predvsem mlajših in ze uveljavljenih avtorjev. Dodati je treba, da so različni prevajal-



ci prevajali tudi isto pesem, kar omogoča bralcu primerjavo. Zanimiv je tudi zaključek knjige (pred slikarskim in fotografskim gradivom), kjer sista na Gimnaziji Koper Taja Kramberger in Gasper Malej z gimnazijkama Urso Haskič in Petro Jordan ter s studentko Natali Gak izvedla "retro-prevod" pesmi Primoža Cučnika "je posebno stanje duha". To pomeni, da so brez poznavanja originala prevedli pesem iz angleškega prevoda in iz italijanskega, ki ga je opravil Michele Obit. Različne slovenske prevode so potem združili v enotno verzijo in jo

lahko primerjali s Cučnikovim originalom. Delavnica je dala zanimiv rezultat, ki pa bi ga bilo zgrešeno brati v smislu, "če so uganili Cučnikove besede".

Primer retro-prevoda kaže torej na tehniko, ki pa ni pri prevajanju edini element. Taja Kramberger in Gasper Malej uvodoma ugotavljata, da prevajanje ni le adaptacija iz enega jezika v drugi. Pomembno je, kako se zna prevajalec dvigniti nad že omenjeno adaptacijo in obenem nad prav tako zgolj tehnično "udomačitev", ki pomeni prisvajanje teksta (misel dodaja pisec članka) v smislu: "kako to v mojem jeziku najlepše izzveni." Resničen prevajalec problem je "transponiranje besed iz enega kulturnega polja v drugo". Gre za odgovorno in obenem težavno dejanje, ki se odvija znotraj "medkulturnega dialoga". Vsak jezik sega v daljave preteklosti in prihodnosti: tako skupinske kot osebne. Prevajalec mora pluti vanje.

Prevajalska delavnica, ki zbira pesnike in prevajalce, je torej nedvomno koristna pobuda, ki pa bi se ne smela omejiti na srečanja in zbornik. Dodali bi oklepaj: Slovenci

nismo kot mali narod krivi, če nas v svetu bolj malo prevajajo. Nekateri avtorji so sicer prevedeni v več jezikov, le redki pa dosegajo v drugih državah večji odmev. V bistvu je do slovenske literature in misli se najbolj odprto nemško tržišče. V Italiji je težko prekoraciti regionalne okvire. Zbornik "Različni jeziki" pa je še en dokaz, da se ustvarjajo nove skupinice prevajalcev, ki znajo, če naj parafraziram Pavla Fondo, plavati v različnih vodah. Seveda je ob nepovršinskem poznavanju kulturnega in splošnejšega miljeja, v katerem živijo različni jeziki, pomembna tudi osebna občutljivost avtorja in seveda talent. Prevajalec mora imeti izrazit "posluš" za jezik, ki zdaleč presega brskanje po slovarju in slovnico. Če globlje pogledamo v zbornik, opazimo razlike med prevajalci. Soočanje med pesniki in prevajalci ter prevajalci, ki so obenem tudi sami pesniki, pa daje rezultate, ki niso le tehnika, ampak tudi bralni užitek. Končni cilj naj bi bil vendarle ta: podariti drugemu pesem v njegovem jezikovnem kodu. Potem si itak vsak pesem še dodatno "prevede".

A.M.

Coro di clarinetti al rifugio Pelizzo

Per l'ottava edizione della rassegna "Note in rifugio" organizzata dall'Assorifugi Friuli Venezia Giulia e Cadorè, mercoledì 4 agosto alle 11 presso il Rifugio Pelizzo si terrà un concerto del "Clarinoensemble", coro italiano di clarinetti diretto dal Luca Lucchetta.

Verranno eseguite musiche di Respighi, Vivaldi, Van der Roost, Jacob, Harvey, Thielemans e Abreu.

Za Svet Jakob je bluo an gledališče

Skupina iz Števerjana je igrala v Hlodiču



Kulturno društvo Rečan an Dramska skupina iz Števerjana so nam v nedeljo 25. julija na garmiskem kamunu ponudili igro "Povsem navaden dež", ki je spravila v smieh an dobro voljo lepo število otrok an odraslih, ki so jo gledal.

Zgodba je bila preposta. Biu je daž an v hiso je začelo teč. Okuole tega so se razpredali pogovori med možem, njegja zeno, tašo an hčero, ki so pokazal družinsko atmosfero an odnose. Potle pa so stricho začel postrajat an sele takrat so paršle prave težave.

Bluo je lepuo an smešno, igrauci so bili dobri an sproščeni, že posebno lik "pijanciča", ki ga je igrau Matej Pintar je biu dobro dodelan.

Mimo gledališča je treba na vsako vizo pohvalit vas senjam Sv. Jakoba gor par Hlodiče, saj je pravi domači praznik z dobrimi domači godci. An lietos tudi domačim jedilam.

L'inaugurazione il 1° agosto a Prato di Resia Quattordici artisti resiani in mostra

Domenica prossima 1° agosto alle 18.30 nella sala delle esposizioni del Parco Naturale delle Prealpi Giulie a Prato di Resia verrà inaugurata la rassegna espositiva degli artisti resiani dal titolo "Angoli nascosti della Valle / Skriti kotavi od dušine".

La mostra è organizzata dal Colormarket di Tolmezzo in collaborazione con il Parco e con il Circolo culturale resiano "Rozajanski Dum", che ogni anno, in occasione della festa principale della valle, la Smarnamisa, propone mostre a tema. La rassegna, patrocinata dal Comune di Resia, propone i lavori di quattordici

artisti resiani: Barbarino Silvia, Barbarino Stefano, Bini Antonella, Damiani Vincenzo, Della Mea Maria Lucia, Di Lenardo Donatella, Di Lenardo Liviana, Di Lenardo Lucia, Di Lenardo Maria Pia, Lonardi Alessandro, Macuglia Daniele, Pielich Mario, Rotta Maria Giovanni e Siega Daniela. Soggetti dei lavori saranno ambienti e luoghi caratteristici della valle magari poco conosciuti oppure poco praticati.

La mostra resterà aperta fino al 31 agosto ed avrà i seguenti orari: dal martedì alla domenica dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18.

Paritetni odbor naj preveri položaj v treh občinah

Državni svet o ozemlju zaščite

s prve strani

Bolj zapleteno je vprašanje Trsta. Državni svet očita paritetnemu odboru, da je v seznam vključil celotno občino Trst.

To naj bi naredil kljub različnemu mnenju samih opozicijskih svetovalcev (Oljke, SKP in Illyjeve liste), ki so se zavzeli za izvajanje členov o uvajanju dvojezičnosti, toponomastike in napisov v javnosti le v obeh kraških svetih, to je na kraški planoti okoli Trsta.

Skratka, paritetni odbor naj bi po mnenju državnega sveta po svojem tolmačil stališča svetovalcev.

Odgovor državnega sveta seveda ne more biti brez posledic. Po eni strani potrjuje pristojnosti paritetnega odbora, po drugi strani mu nalaga dolžnost, naj ponovno preveri stališča zainteresiranih občinskih svetnikov. Vsekakor bodo ti postopki zavlačevali zakon in se srečali tudi z rimsko atmosfero, kjer ima politika drugačne skrbi. Prav zaradi tega smo telefonsko poiskali slovenskega senatorja Miloša Budina, ki smo ga "našli" na letališču v Ronkah. Vprašali smo ga za mnenje.

Glede vprašanja, kaj narediti glede Trsta, Milj in Cedača, je Miloš Budin dejal: "Primerno je, da se paritetni odbor v primerni obliki sooča z občinskimi svetovalci, ki so v omenjenih občinah podprli slovensko prisotnost. Na osnovi soočanja naj odbor natančneje opredeli predlog za področno aplikacijo zakona na teritoriju zainteresiranih občin."



Predsednik paritetnega odbora Rado Race



Senator Miloš Budin

Budina smo nadalje vprašali, če ima naš zakon v rimski situaciji sploh kakšno šanso: "Teško je odgovoriti, kaj in kako bo v Rimu. Vladna večina tradicionalno ni angažirana za naša vprašanja. Istočasno se danes sooča z vprašanjem lastnega obstoja. Neglede na to pa morajo tako občinski svetovalci kot paritetni odbor odgovoriti na zastavljena vprašanja. V Rim moramo pošiljati konkretne predloge in pojasnila. To se

nam izplača mimo trenutnega rimskega ozračja". Mi pa smo mimo vprašanja o zakonu v krajšem razgovoru z Budinom dobili potrdilo, da je v Rimu finančna situacija tako huda, da se je bojijo tako vladna večina kot opozicija, ki bo zelo verjetno na volitvah postala večina s strupeno dediščino. To seveda ne sme zaustaviti manjšine in njenih zaveznikov, da ne vztrajajo pri zahtevi, da se zaščitni zakon uresničuje. (ma)



ZELENI LISTI

Ace Mermolja

Premajhno poznanje soseda

Ocena, ki jo je v Primorskem dnevniku objavila Marta Verginella, me je vzpodbudila, da sem kupil in prebral knjigo tržaškega zgodovinarja Giampaola Valdevita "Trieste. Storia di una periferia insicura." Ne bi se tudi sam spuščal v oceno knjige, ker nisem strokovnjak. Lahko pa zapišem, da se avtor samega sebe imenuje za tržaškega maverika, to je nekakšnega samohodca, ki ni podvržen političnim in drugim "crednim" pritiskom.

V tem svojstvu podaja na 177 straneh pogled na tržaško zgodovino od srede 19. stoletja do skoraj današnjih dni. Zelo površno lahko pripišem vtis, da smo Slovenci pomembni protagonisti knjige. V bistvu pa Valdevit vidi v naši prisotnosti več senčnih kot sončnih plati. Marsikaj sicer upošteva, pa vendar naj bi bili (ali smo se?) skupnost s protidržavnimi težnjami, protimodernizacijski element in nato ena izmed ovir za demokratizacijo tržaškega življenja. Večinoma smo bili boljševiki in zato naj bi med drugo svetovno vojno v Trstu prevladal nad antitezo fašizem-antifašizem boj med boljševizmom in nacizmom. Žrtev dualizma so bile skupine demokratičnih partizanov in odpornikov. Ne bi nadaljeval, saj bi za to potreboval tudi primerno veliko prostora. Bolj kot na teze bi opozoril na drugi aspekt zadeve.

Valdevit ima pravico do svojih pogledov in že prebiram knjigo, ki mi bo dajala na nekatera podobna vpra-

sanja dokaj različne interpretacije. Opozarjam, da nismo v območju desnega revizionizma, kljub temu pa se mi mnoge zgodovinske knjige o tržaškem vprašanju prikazujejo kot mnenjski članki, ki jih označujejo zelo različne interpretacije, morda preveč različne za znanost ali vedo. Prav zato očitam Valdevitu, da se je tudi sam povzpel do tezi, ki niso dovolj podkrepjene. Valdevit ocenjuje, kot sem napisal, slovensko prisotnost, odločitve Slovencev in njihova dejanja, v bibliografiji pa navaja le nekaj skromnih virov: v italijansko prevedeno zgodovino Jožeta Pirjevca in Milice Kacin-Wohinc (knjiga je vendarle sinteza obširnih studij), članek Pavla Fonde, nekaj v italijansko prevedenih zapisov o Tumi in morda še kaj malega. Če je to Valdevitovo okno na slovenski svet, si težko zamisljamo metodološko rigorozen pristop. O Slovincih in o Trstu imamo Slovenci obsežno bibliografijo z različnimi pristopi. Slovensko zgodovinarstvo, literarna zgodovina in druge vede so producirale kopico studij. Ne gre tu za objektivnost, ampak za poznanje argumentov.

Jezikovne pregrade pa onemogočajo mnogim italijanskim zgodovinarjem celovitejši pregled obstoječega gradiva. Vrsta slovenskih zgodovinarjev pa tekoče obvlada italijansko. To ne jamči vnaprejšnje in večje nepristranskosti, globlji pogled v stvarnost pa. Hočeš nočeš se mora maverik Val-

devit pasti po pasnikih, ki jih očitno slabo pozna. Zato je njegova knjiga prej publicistični kot strokovni tekst (tudi glede nacionalnega vprašanja kot takega je Valdevitova bibliografija skromna).

Nonsalantnost, ki jo omenjam, italijanskega bralca verjetno ne bo motila. Žal pa gre za podoben problem, s katerim se v Beniciji srečujemo na jezikovnem področju. Tudi če puščamo ob strani izrazito politične in protislovenske manipulacije, se publicistika in novinarstvo, hočeš nočeš predvsem italijansko, spuščajo v jezikovne teorije, ki nimajo v resnici nobene trdne teoretične jezikoslovne in dialektološke osnove. O beneških narečjih in o rezijansčini obstajajo mnoge starejše in predvsem sodobne študije (jezikoslovje je doživelo izjemen razvoj in se je med različnimi vedami najbolj približalo takomimovanam "matematičnim"). Pokojni slovenski dialektolog Tine Logar me je na izpitu že pred mnogimi leti okaral, da je dialektologija, ki razbira tudi foneme, črke in zvoke, kot matematika. Sorodnosti med narečji išče po zelo strogih metodoloških pravilih. Na tej osnovi določa pripadnost temu ali onemu knjižnemu jeziku, ki je po svoji naravi poznejši od narečij in se je oblikoval v javni uporabi. Narečja so podlaga knjižnega jezika, slednji pa se uveljavlja v pisni in uradni obliki, ki jo kanonizirajo slovnice, pravopisi in slovarji.

Površno in amatersko ukvarjanje z jezikoslovjem pa rado pripelje do zelo fantazijskih zaključkov, ki jih lahko politika nonsalantno uporablja za dokazovanje lastnih nasprotij in tabujev. Skratka, neglede če se pasejo v čredi ali sami, je pomembno, da znanstveniki opremijo lastne študije s primernim gradivom in bibliografijo. Novinarstvo in politično komentatorstvo naj pustijo drugim.

Velika množica ljudi se je v četrtek 22. julija v Crnem Vrhu nad Idrijo poslovila od msgr. Franca Rupnika, na pogrebni maši, na kateri je sodelovalo kakih 60 duhovnikov. Prišli so iz vse Slovenije a tudi iz Gorice, Benečije in Furlanije, kjer je Rupnik imel dosti prijateljev med Slovenci in Furlani, med predstavniki cerkvenega in kulturnega življenja.

Franco Rupnik, ki bi novembra letos dočakal 80 let, se je rodil v kmečki družini v Zadlogu pri Crnem Vrhu nad Idrijo. Stiri razrede osnovne šole je obiskal v domači vasi, nato je nadaljeval gimnazijo v Malem semenišču v Gorici in v Vidmu, maturiral je v Centralnem semenišču v Gorici, bogoslovje je studiral pa v Gorici in Ljubljani. Bil je posvečen za mašnika 4. julija 1948 v Ljubljani. Četrto stoletje (1948 - 1972) je svojo dušnopastirsko delo opravljal v Spodnji Idriji. 20. avgusta 1972 je postal župnik in dekan Kobarida, kjer je ostal do upokojitve in se nato pred nekaj let vrnil domov.

Msgr. Rupnik je deloval

Umrli je kobarški župnik Franc Rupnik



kot preprost podeželski župnik, v resnici je bil pronicljiv intelektualca, ki je veliko svojega časa in energij posvetil raziskovalnemu delu, poglobljanju zgodovine in umetnostne zgodovine Posočja in Cedaškega območja ter ovrednotenju povezav med Slovenci Posočja in Benečije. Kot človek, ki se je izobrazil in rasteval v itali-

janskem okolju ter živel ob meji, je vseskozi opravljal dragoceno vlogo povezovalca med Slovenijo in Furlanijo. Med drugim je bil pobudnik študijskih srečanj obmejnih duhovnikov na Tolminskem in v beneško-furlanskem delu videmske nadškofije.

Na njih pa so si izmenjali izkušnje o pastoralnih zadevah. Zelo se je prizadeval a

brez uspeha zato, da bi bil na Stari Gori vsaj en slovenski spovednik. Tudi ta obmejna srečanja pa so prispevala k temu, da so škofje začeli prirejati romanje treh dežel.

Zelo intenzivno in kvalitativno je bilo sodelovanje Franca Rupnika z Beneškimi Slovenci se zlasti od začetka osemdesetih let s časopisom Dom in kasneje v devetdesetih letih tudi s Trinkovim koledarjem. S špetskimi Studijskim centrom Nediža je pa sodeloval na Benečanskih kulturnih dnevih, na katerih so obravnavali prav kulturne stike med Furlanijo in Slovenijo od XV. do XVIII. stoletja, referati pa so kasneje izšli v knjigi z naslovom "Po poteh Andreja iz Loke".

V Kobaridu je pregledal in uredil vse starejše matične knjige kobarške župnije in pri tem odkril zapis krsta kobarškega slikarja Luke Sarfa. Potrdil je tudi odbostj rezbarske delavnice 18. stoletja v



Kobaridu pri Vrtavu. Zgodaj je začel sodelovati s furlanskim umetnostnim zgodovinarjem in raziskovalcem Tarčisom Venutijem, ki je v drugi polovici sedemdesetih let odkril zlate oltarje Jerneja Vrtava na območju Furlanije.

V letih 1972 - 73 je Rupnik pogosto zahajal v čedajski kapitelj in videmski nadškofijski arhiv. Odkril je dosti zanimivega.

Pripomogel je tudi k odkritju detajla freske Luke Sarfa pri Sv. Antonu, poskrbel je, da so obnovili tri zlate oltarje na Svinem in v Sužidu.

Z njegovim prizadevanjem je bilo popravljenih veliko cerkva in župnišč na Tolminskem. Manj znano je verje-

tno, da je bil Franc Rupnik tudi uglaševalec in kolavdator zvonov v Zalcu.

Ze zlasti v Domu je Rupnik objavil zelo veliko število člankov, pomembni so tudi njegovi prispevki za Trinkov koledar.

Z njegovo smrtjo so beneški župniki izgubili iskrenega prijatelja, bratskega duhovnika, ki je poznal in razumel njihove stiske ter jim stal vedno ob strani. Vsi mi smo zgubili velikega prijatelja Benečije in njenih ljudi, a tudi plodenegaraziskovalca, ki nam je v zapuščino pustil bogato raziskovalno delo. (jn)

Mittelfest

dalla prima pagina

"L'anno scorso - ha spiegato domenica Fabrizio Cigolot nella sua doppia veste di assessore alla cultura della Provincia di Udine e presidente dell'ERT - abbiamo voluto dare un segno della nostra presenza. Ci eravamo posti come obiettivo la rinascita, con ancora maggiore entusiasmo, della manifestazione negli anni successivi. A dodici mesi di distanza possiamo dire che si tratta di una scommessa vinta e di un risultato che diventa un punto di partenza per le edizioni future".

Tiziano Manzini, sindaco di San Pietro al Natisone, ha

Marionette, una rassegna rilanciata

consegnato, nella sala consiliare del Comune, l'atteso premio della "Marionetta d'oro", promosso dall'amministrazione comunale di San Pietro, allo spettacolo "La storia di Prezemolina".

Il premio, risultato del giudizio del pubblico e di una giuria di esperti, è stato assegnato, come si legge nelle motivazioni redatte dai giurati, per la sua garbata messinscena e per la sua notevole sapienza attoriale che hanno portato ad un felice

rapporto con il pubblico e anche perché esemplificativo della decennale storia della compagnia.

Ha ricevuto una menzione anche "Riciclando...ndo" della Compagnia degli Sbuffi, per la capacità di affrontare con ironia un annoso problema come quello dei rifiuti che ogni giorno vengono prodotti.

Meritorio di citazione, secondo gli esperti della giuria, anche Matija Solce con il suo "Piccole Storie Notturne", produzione Teatro



Matita, un giovane che rappresenta il futuro del teatro di figura sloveno.

In chiusura il direttore artistico della rassegna Roberto Piaggio ha voluto rimarcare l'importanza del recupero, dopo l'anno sabatico, del rapporto con la popolazione delle Valli. "Stiamo già lavorando - ha spiegato Piaggio - con la Comunità montana e le locali associazioni turistiche per rafforzare ancor di più il progetto sul territorio, offrendo dei pacchetti che abbinino proposte teatrali, itinerari di scoperta delle valli e suggerimenti enogastronomici".

Visionario, tragico, grottesco, mirabile. Martedì 20 al Mittelfest di Cividale era in scena il teatro di Tomaz Pandur con "Onehundred minutes" ispirato a "I fratelli Karamazov" di Dostoevskij.

Cento minuti di grande teatro, gli sloveni così ci hanno abituati d'altra parte: proposte "forti", sia per la modernità dell'impostazione, sia per le scelte teatrali, sia per la commistione di vari generi, così da arrivare a una forma di teatro-danza dallo spesso violento impatto visivo. "Onehundred Minutes" non ha fatto eccezione. Prendendo spunto dal grande testo russo rappresenta - con notevole bravura da parte degli interpreti e con le straordinarie musiche di Richard Horowitz - l'eterna lotta tra Bene e Male, Dio e Demonio, tra i sentimenti contrapposti che agitano il cuore umano. Una commistione di musica, danza e parole in più lingue, registrazioni famose, corpi nudi, una macchina fotografica che fotografa il pubblico, un amplesso simulato, titoli di coda come nei film, applausi.

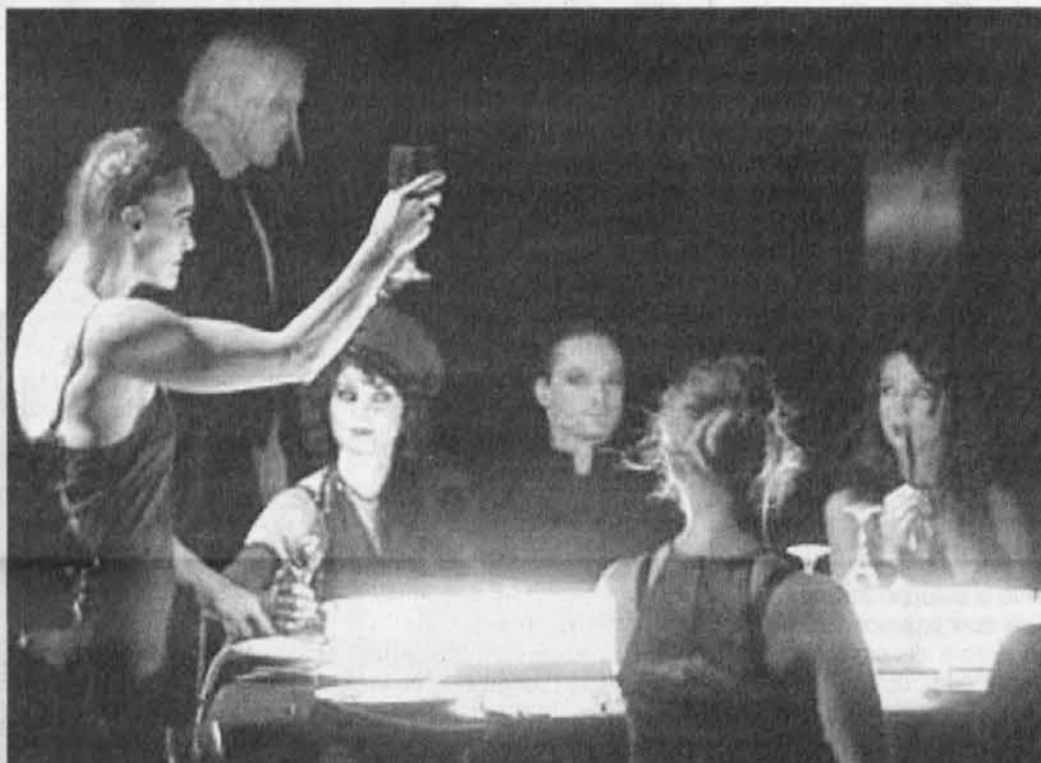
Corpi quasi alieni, danzatori e danzatrici, il muoversi, l'incedere, corpi che si sfiorano, chiusi in un palco con una finestra che solo a tratti mostra luce, un cavallino che dondola a moneta, il voler essere ciò che non si è, la musica ed il ballo, vecchi motivi tedeschi anni Trenta, il racconto di ciò che si era, il racconto di ciò che si è. Sabato e domenica al teatro Giovanni da Udine "Kontaktthof mit Damen und Herren ab '65" di Pina Bausch ha raccolto applausi convinti. Pina Bausch è d'altra parte un marchio di garanzia. Con i suoi lavori, rea-

L'amara ironia e l'emozione nello spettacolo "Kontaktthof" della coreografa tedesca

Bausch, corpi e anni in movimento

Successo per il visionario e tragico "Onehundred minutes" dello sloveno Tomaz Pandur

lizzati con la compagnia del Wuppertal Tanztheater, nel corso degli ultimi decenni ha rivoluzionato il concetto di danza e di teatro. Nella ricerca coreografica c'è la sua coda



Dall'alto in senso orario la cantante bulgara Valja Balkanska e le immagini tratte dagli spettacoli "Onehundred minutes", "Kontaktthof" e dal concerto che ha concluso il Mittelfest (foto Luca d'Agostino)



stante attenzione al gesto immediato, quotidiano, alla sua frammentazione e ripetizione. Tra i temi cari alla Bausch ci sono l'incomprensione tra uomo e donna e la costante ricerca dell'amore, temi che ritornano anche in "Kontaktthof", traslati però in un

mondo, quello della cosiddetta "terza età", il confronto con il quale spiazza, fa ridere amaramente, tocca corde sensibili e provoca emozioni. Straordinari i 24 attori non professionisti. Uno spettacolo che non si dimentica facilmente. (m.o.)

Un primo positivo bilancio



Moni Ovadia

Un bilancio più morale che economico, quello tracciato domenica dai vertici del Mittelfest nel corso di una conferenza stampa cui ha partecipato anche l'assessore regionale alla cultura, Roberto Antonaz. I dati disponibili (mancano quelli relativi all'ultima giornata di festival) parlano di oltre 20 mila presenze e di oltre 60 mila euro di incasso. Quasi tutti gli spettacoli hanno presentato il "tutto esaurito", ma soprattutto appare migliorato il rapporto tra il festival e Cividale che lo ospita.

Oltre a questi risultati quantitativi vanno segnalati quelli qualitativi: degli spettacoli e del seguito avuto da parte dei mass media nazionali: "Mittelfest è diventato il più importante evento del luglio italiano" ha affermato l'assessore Antonaz. "Merito - ha continuato - delle scelte fatte dalla Regione affidando la presidenza a Demetrio Volcic e la direzione artistica a Moni Ovadia. L'impegno è ora quello di trovare le giuste collaborazioni per farne un festival di rilevanza internazionale con l'obiettivo di far crescere la cultura della pace".

Temi, questi, sui quali si sono ritrovati anche Volcic e Ovadia: "Cividale - ha detto il presidente del festival - non è più una fortezza di confine, ma è al centro della 'nuova Europa' e come tale crocevia di idee, di culture, di lingue: Mittelfest dovrà coltivare quella vocazione di apertura per distinguersi a livello europeo".

Per Moni Ovadia "la nuova Europa si può costruire solo con i popoli e non con l'economia. E i popoli devono coltivare dei valori che si chiamano pace, democrazia, libertà, fratellanza, eguaglianza: Mittelfest può dare un contributo alla loro crescita e diffusione".

Sestra Marie, glas proti vojni

Glas proti vojni, tako bi lahko označili libanonsko sestro Marie Keyrouz, ki je v sredo nastopala s skupino "Ensemble de la paix" na odru Mittelfesta. Redovnica sv. Bazilija je s svojimi "himnami miru" prepevala v slavo svetovne ljubezni in strpnosti, pri

tem pa je tudi ustvarila pozitivno vzdušje v gledalcih. S prepevanjem evangelskih besedil, poezij in molitev različnega izvora je Soeur Marie tako izrazila odlični glasbeni okus.

Tudi "Ensemble de la paix" ki je sestavljen iz oseb, prihajajočih iz najrazličnejših

držav sveta ter pripadajočih drugim verskim izpovedi, se je odlično izkazal, saj je gostom Mittelfesta dokazal, da v orkestru lahko skupaj živijo bodisi zahodni kot vzhodni vplivi. Med izvedbo koncerta so tako viole in violine povsem naravno sodelovale z lutnjami, lirami in nay flavta-

mi. Besedam sestra Marie druzi dejanja. Prepričana je, da sta ignoranca in revščina vzroka družbenih neredov in vojn, zato z dohodki svojega dela konkretno podpira program solanja, namenjenega revnim otrokom iz celega sveta. Denar nameni zlasti vojnim sirotam, ki ljubezen-

sko imenuje "mes orphins". V svoji karieri je večkrat izjavila, da se ji je na začetku misel po sestavi glasbene skupine zdela nerazsodna, nakar se je zavedala, da se je projekt izkazal uspešen in ji dal možnost "prepevati upanje v vojnih casih". Vosecimo ji, da bi naprej nastopala po odrih celega sveta in nadaljevala svojo miroljubno družbeno dejavnost.



Mašera

Pridita poslušat pravce po vaseh!

Duo prave se pravce otrokam tan doma, takuo, ki so jih pravli ankrat? Lepo parloznost za jih poslušat nam jo ponuja Pro loco Nediske doline, ki je pomislila na polietno prireditvev "Pravce v Nediskih dolinah". Vsak četartak, ob sestimi popudan se usafamo v kajnsi naši vasi an bomo poslušal, ka' nam bojo pravli Tiziana Perini, Renzo Gariup, Piero Gariup, Alessandra Calabretta, Luisa Battistig, Luisa Tomasetig an Elisenia Gonzalez. Ce kajnsan bo zelev se parluozt an poviedat kiek liepega, bo dobrodošeu.

Se začne donas, četartak 29. junija par Mašerah, kjer Luisa, Tiziana, Giovanni an lohni se kajnsan drug ob 18. uri nam začnejo pravt...

Spet se srečamo 5. vošta le par Mašerah, 8., ki je nedieja, bo v Matajure ob 21. uri v okviru sejma svetega Louranca, 12. na Tarčmune, 19. v Polavi, 26. v Cplesiscu, 2. setemberja par Duze. Kiek posebnega študierajo pa za kar bo praznik gorè na Matajure.

Pridita an parpejajta vase otroke. Pravljice pa so pru za vso družino.

Alleanza Assicurazioni S.p.A.

ha varato un piano di potenziamento e sviluppo delle risorse umane che prevede l'inserimento nei suoi organici di **giovani laureati o diplomati** da formare ed avviare alla professione di **Promotore Assicurativo-Finanziario**, ed ai quali affidare la gestione dei propri clienti.

I candidati prescelti saranno inseriti nella struttura commerciale di Alleanza Assicurazioni e avranno la possibilità di essere successivamente assunti alle dirette dipendenze della Società.

Il periodo di formazione iniziale si terrà presso la sede territorialmente competente in relazione alla residenza/domicilio.

Ritenendo che tale opportunità possa essere di Suo interesse, La invitiamo a inviarci un Suo C.V. (via posta) e/o telefonare al seguente recapito:

Alleanza Assicurazioni Spa, via Patriarcato 12, 33043 Cividale

E il 1. agosto il paesino alle pendici del Monte Canin riprende vita

Na lipä fjësta ta-na Koritë Coritis, domenica la segra

Pa litus ta-na Koritë ni so paraçale no lipo fjësto, ka na cë bet w nadëo l din avosta. Isä to è segrä, to è fjësta car-kva. Tej rüde pojütreh cë bet miša anu za iso mišo po nawade ti koritarske šinküwaö sër.

Cëjo bet pa camararje, ka ziz to sgrabäno scatulo ni cëjo spravet beca za cirkuw. Popuwnë cë bet rozar anu okul na ne stire ziz cëtiro anu bünkulo cë bet te rozoanske ples ziz time rozoanskime plesawce.

Da kakä na lipä vasicä to è Koritu: te lipe stara hiša, ka wsak jiscë därzat gorè anu pa ta lipa növa hiša narët tej po starèh anu pa za woo isagä karjë jeh greö radè na Koritu.

Una bella festa è in programma per domenica primo agosto: la segra di Coritis. Questo piccolo paesino ai piedi del monte Canin rivive con questa festa che richiama non solo i paesani ma tutti i valligiani. E' la festa della chiesa, è la sagra. Perciò la messa è solenne e, per tradizione, si svolge anche il tradizionale dono del formaggio. Questo viene trasportato in chiesa in cestini abilmente abbelliti con nastri, carta colorata e ricamati centrini. Il ricavato della vendita viene devoluto alle necessità della chiesa. Per le case passeranno i Camerari che, offrendo il tabacco, riceveranno oboli. Ma la sagra è anche l'occasione della festa e dello stare insieme. Perciò non mancheranno punti di ristoro dove poter soffermarsi, chiacchierare, magari fare una cantata con la signora Cirilla e ricorda-



1966, gruppo di bambini davanti alla chiesa di Coritis

re... sì, questo sicuramente a Coritis succede perché Coritis parla del passato: la fontana, la stradina, le terrazze in legno, la chiesetta ricostruita così com'era prima del terremoto, fanno ricordare. Ma Coritis offre anche delle belle positive emozioni soprattutto ammirando la sapiente ricostruzione di alcune case seguendo lo stile di una volta: con i sassi a vista, le terrazze in legno, addirittura usando gli stessi colori dell'intonaco. Coritis è un esempio anche di caparbietà: un paesino che non ha abitanti fissi durante tutto l'arco dell'anno, che d'inverno è quasi irraggiungibile, è circondato da campi curati dove crescono i borlotti e le

patate e, negli orti, dell'ottima insalata. Alle finestre non mancano i fiori. Il monumento, come la chiesa, curatissimo.

Per i bambini deve essere un posto molto piacevole per giocare, un posto, oserei dire, quasi magico. Ma torniamo alla festa di domenica. Questa proseguirà nel pomeriggio con il rosario e verso le quattro è prevista l'esibizione del Gruppo Folkloristico Val Resia. Qui merita ricordare che il nuovo presidente del Gruppo è Maurizio Di Lenardo, originario proprio di Coritis, e il paese non mancherà sicuramente di festeggiarlo. Vivranno una giornata di festa anche i vicini stavoli: Klen, Jama, Beza,

la malga Coot sarà sicuramente meta di numerosi visitatori come la Casera Canin la cui inaugurazione è prevista per sabato prossimo.

Aldo Madotto cita nel suo libro "Resia Paesi e Località" a pagina 151: "E' nato in questo borgo montano anche il trentenne Silvano Madotto Zozolar riuscito a diventare un provetto elettrotecnico, che dopo aver lavorato con compiti speciali per conto di un'impresa italiana a Malta, in Marocco e in Giordania, è arrivato a Città del Messico. E' un bel dire: da un borgo sperduto e quasi inesistente della Val Resia alla metropoli che con i suoi 17 milioni di abitanti è la più popolata del mondo!". Ed è proprio lui che Catia Quaglia ha intervistato recentemente per la trasmissione radiofonica Te rozajanski glas e che, in replica, verrà riproposta sabato 14 agosto.

Aldo Madotto così concludeva, nel 1985, la sua presentazione di Coritis nel libro sopra citato: "Gli abitanti di Coritis sono lavoratori tenaci, ingegnosi e intraprendenti.

Pur vivendo in località lontana, discosta e priva di ogni servizio venivano assoggettati al pagamento di elevate tasse da parte dello Stato e degli enti. Senza aiuti e senza interventi di alcun tipo hanno vissuto tra i loro monti senza scomodare nessuno. Se la sono cavata, tuttavia, sempre bene, distinguendosi nel lavoro e nella forma di vita onesta e semplice, secondo le antiche tradizioni." Parole attualissime.

LN

A proposito dei nostri dialetti sloveni e della legge di tutela

dalla prima pagina

Se negli anni della guerra fredda per ragioni di natura politica e geo-politica si è fatto di tutto per negare il "Dna" sloveno dei nostri dialetti, oggi questo atteggiamento, oltre ad essere scientificamente infondato, è del tutto fuori luogo e fuori tempo, insensato e inutile. Ai nostri confini c'è un paese amico, membro dell'UE e della Nato, con il quale si sta intensificando la collaborazione e l'integrazione. La brigata alpina internazionale, le decine di progetti Interreg e Phare portati a termine e in via di realizzazione sono lì a dimostrarlo.

Il secondo pregiudizio riguarda il ruolo e l'attività delle associazioni slovene che secondo i sedicenti difensori del dialetto (quelli che dicono di difenderlo, ma non lo parlano mai) hanno l'obiettivo di "slo-

venizzare" le valli del Natisone, del Torre, di Resia e della Valcanale.

Dal dopoguerra i nostri circoli sono stati malvolentieri tollerati, sospettati, sempre vigilati, spesso denigrati e anche in tempi recentissimi accusati di essere "al soldo" di interessi "stranieri". Questa è l'amara verità. Ma a cinquant'anni di distanza - tanti ci separano dalla fondazione del circolo culturale Ivan Trinko di Cividale che fu il primo -, chiunque abbia un minimo di onestà intellettuale deve riconoscere che le associazioni slovene hanno prodotto una crescita culturale e sociale della nostra società molto importante. Il consenso dei cittadini, inoltre, rispetto alle attività ed alle proposte avanzate si è notevolmente rafforzato nel corso dei decenni.

Le associazioni slovene hanno operato: 1) per mante-

nera viva la parlata slovena, 2) per affermare la dignità della nostra gente, il suo diritto di essere se stessa e di essere rispettata per quello che è e 3) per favorire condizioni di vita tali da non dover emigrare.

Alla tradizione orale hanno aggiunto anche quella scritta. Sono migliaia i temi del concorso dialettale per ragazzi Moja vas, centinaia le canzoni scritte per il Senjam beneske piesmi ed alcune di queste come "Din, don, dan" sono entrate nella tradizione popolare. Sono decine i testi per il Benesko gledališce, i temini dei bambini di Resia, le raccolte di poesie, gli articoli di giornale.

Oltre alla conservazione della tradizione hanno dunque promosso una nuova produzione pubblicistica e letteraria. E tutto ciò nelle varianti slovene locali, quella del Natisone, del Torre e di Resia. Il bisogno di una cerchia di persone sempre

più ampia di impadronirsi anche della lingua slovena standard è stato spontaneo. Come è stata del tutto libera e consapevole la scelta della scuola bilingue.

Questi sono i fatti. E figurarsi se proprio chi si è tanto adoperato per salvare il proprio dialetto sloveno, sia ora disposto a rinunciarvi. La dimostrazione è ancora una volta nei fatti. Le iniziative del circolo Rozajanski dum, comprese quelle realizzate nelle scuole, si svolgono in resiano. Lo stesso vale per il circolo Rečan, impegnato da ormai 35 anni per valorizzare il dialetto sloveno. Anche il nostro giornale accanto alla lingua standard utilizza i dialetti e non vi rinuncerebbe mai proprio per la loro forza affettiva ed espressiva. Il dialetto sloveno ha piena cittadinanza anche nella scuola bilingue di S. Pietro, naturalmente a livello di

scuola materna ed attività extra-scolastiche. Lingua e dialetto infatti sono parte di uno stesso sistema e convivono bene alimentandosi vicendevolmente. Ma il ruolo più importante svolto dalle associazioni slovene, con il più alto valore democratico, è stato a mio avviso quello di aver offerto gli strumenti di conoscenza e quindi consentito ai cittadini finalmente una vera libertà di scelta, se ritenersi sloveni o no. (Chi opta per il no, però, non può limitare la libertà degli altri). Inoltre si sono adoperate per una legge di tutela della minoranza slovena che salvaguardasse questa libertà di scelta. Ed è quanto è accaduto perché la legge nulla impone (a nessun cittadino) se non allo Stato, nelle sue diverse articolazioni, che deve rendere fruibili i diritti garantiti dalla legge 38.

La lingua è un sistema complesso ed ha caratteristiche pluridimensionali. Ma la legge di tutela non è un saggio, non può descrivere la situazione linguistica delle singole vallate o addirittura borgate e dunque, com'è logico, parla di lin-

gua senza scendere nei dettagli. E' costruita in modo tale però che la sua applicazione dipende dai soggetti che attivano le misure di tutela, in primo luogo le amministrazioni locali. Allo stesso tempo ha una dimensione dinamica che concepisce e consente un'evoluzione.

Ecco che per esempio a Resia (ciò vale per Lusevera e tutti i nostri comuni e i nostri dialetti) la legge 38 consente benissimo l'uso del resiano in consiglio comunale. E sarebbe molto positivo per la comunità locale se lo si facesse, se il resiano venisse utilizzato in tutte le situazioni anche quelle ufficiali. Questo è il bilinguismo realistico ed auspicabile oggi a Resia. E qui si misura l'autentico amore per il resiano, l'orgoglio per la propria particolarità. Questa è la sfida di oggi e domani. E non sprechiamo energie in sterili battaglie di retroguardia sulla grafia, peraltro già normata dal prof. Stenweek.

Misuriamoci sui fatti, sulle cose realizzate e da fare a difesa di tutti i nostri dialetti. Le associazioni slovene su questo terreno sono sempre pronte a collaborare con tutti. (jn)

Izseljenci

V mestu v Kanadi so 16. julija praznovali 25 let kluba Zveze izseljencev

Srebarna oblietinja za naše v Thunder Bay

Ze 25 let naši ljudje v Thunder Bay, v Kanadi, so povezani med sabo, se zbirajo an dielajo v sekciji Zveze slovenskih izseljencev. Za tolo "srebarno" oblietinco so s pomočjo centralnega sedeza v Čedadu napravili srečanje, posvet an tudi velik praznik.

Kupe z njimi sta 16. julija praznovala predsednik Zveze Dante del Medico an podpredsednica Graziella Coren, ki sta se ob teli parložnost puno zahvalila vsem, ki so Zvezo slovenskih izseljencev postavili na noge, dielal za de bo rasla an bo nimar buj močna, de bo le

napri, ceglih delec od duoma, živie-la naša sladka domača slovenska besieda.

Parložnost praznika v Thunder Bay so izkoristili tudi za iti na obisk k našim ljudem, ki žive v drugih krajih Kanade, v Ottawa an Toronto.



Dante Del Medico consegna un riconoscimento a Luciano Bledig (originario di Oblizza), primo presidente del club dell'Unione emigranti sloveni di Thunder Bay

Presidenti, grazie!

Sono trascorsi ormai 25 anni da quando è stata costituita la sezione dell'Unione emigranti sloveni del Friuli Venezia Giulia a Thunder Bay in Canada.

Un quarto di secolo di intensa attività è stato celebrato il 16 luglio scorso con un convegno ed una manifestazione a cui hanno partecipato numerosi emigranti della Slavia e loro familiari, soprattutto molti giovani. Vi hanno preso parte anche il presidente dell'Unione Dante Del Medico e la vicepresidente Graziella Coren.

L'incontro è stata anche l'occasione per ringraziare quanti hanno lavorato a sostegno dei nostri emigranti. Un riconoscimento è stato conferito ai presidenti del club ed ai numerosi soci, attivi nell'associazione ininterrottamente da 25 anni.

Na večeru, na katerem so bili tudi predstavniki italijanskega konzulata, je predsednik Dante Del Medico, šu nazaj s spominam na lieta, ko so v švicarskem mestecu Orbe ustanovili Zvezo beneških izseljencev. Bluo je lieto 1968 an on je biu malo vič ku otrok, pa je zastopu, kuo so bili naši dieluci, naši emigranti te zadnji. Muorli smo samuo dielat an mučat.

Zveza se je rodila s parvim namienam branit interese an pravice beneških emigrantu. Mimo tega so naši dieluci po sviete, kadar so parsli v stik z buj modernimi an naprednimi daržavami, zastopil tudi, de njih poseban jezik an njih posebna kultura so kiek, ki je potrebno branit an spoštovat. An ne samuo. De je treba skarbiet, branit an pomagat tudi našim judem, tistim, ki so ostali po beneških vaseh po breziah.

Puno vode je preteklo pod mostuovi, je jau predsednik Zveze, an ceglih je stanje tezkuo so se reči obarnile na dobro. Naši otroc niso vič parsiljeni biti emigranti, naš jezik je priznan an spoštovan an naši otroc se lahko slovensko učijo po solah. Donas gledajo nanj ku na bogastvo in ne vič ku na nevarnost. Pa tudi za naso deželo so se odparli novi cajti še posebno potle, ko je Evropska Unija odparla svoja vrata Sloveniji an drugim državam.

Plačali smo zelo draguo konfin, je jau Del Medico, saj v naših krajih Furlanije niso gradili tovarne pač pa bunkerje, niso zidal his pač pa kažerme za sudate. Sada so drugi cajti. An tudi dežela Furlanija-Juljiska krajina,



Spominna slika vodstva Zveze Slovenskih izseljencev v mestu Thunder Bay



Predsednik Dante Del Medico



Podpredsednica Graziella Coren

po stierdesetih letih, se je spremenila an sada želi nauovic narisat nje podobo v novem statutu. Na parvo mesto, naj pride nje kulturno bogastvo an dejstvo, da tu živijo različne skupnosti:

slovenska, furlanska an nemška. Mi se trudimo - je jau se predsednik Zveze - de bi v novem statutu upoštevali tudi naše ljudi po svetu, emigrante an njih otroke, in da bi jih upoštevali kot akti-

vni in sestavni del dezele. Diskusija je se odprta, a verjamemo, de bodo naše predloge sprejeli, je dejal Del Medico, saj smo ena sama družina, kot smo dokazali po potresu in v fazi obnove po potresu.

Zadnje misli je Del Medico posvetil mladini. Potrudili se bomo zato, da bodo tudi oni našli svoje mesto "pod lipo", v idealnem prostoru, kjer se bodo lahko srečavali in gojili svoje slovenstvo. Z naše strani se bomo potrudili, je obljubil, zato, da jim bo na razpolago vsa najmodernejša tehnologija, zato, da bomo zgradili nov dom, brez zidov in strehe an z vso toplino družine.

Graziella Coren je po slovensko zahvalila an pohvalila vse, ki so 25 let v Thunder Bay dielali an skarbieti za rast Zveze. "Ponosna sem na vas an vaš klub". Tudi ona je nje govor zaključila z mislijo na mladino "Obečam vam, de bo-



Presidente della sezione di Thunder Bay è stato anche Ennio Tracogna (originario di Canebola)



Il presidente dell'Unione emigranti sloveni consegna un riconoscimento anche al presidente Mario Terlicher (di Picig, San Leonardo)...



... ed infine all'attuale presidente Pasqualina Primosig (originaria di Rodda)

mo nardili vse, kar je v naših močieh, de an oni se bojo čul snuovi naše velike beneske družine an de bojo viedel, de tam, ki čejo naj gredo, usafajo kajsnega clovieka od naše Zveze, ki jim bo parjateu an ki jih bo sparjeu ku njega ljudi. Za tuo smo se rodil, za tuo bomo se rasli, de tista lipa, pod katero so se zbieral naši te stari, razsiere nje sienco po celin svietu."

Srečanje je bluo lepuo, veselo an tudi komovent. Predsednik an podpredsednica Zveze sta dala posebno priznanje vsem prednikom kluba v Thunder Bay, madejco pa tistim, ki so uzdarzano, ze 25 let, vpisani an aktivni v klubu. An zaries jih nie bluo malo.

Posebno majco od Zveze so pa senkal vsem mladim, sinuovom naših emigrantov v Thunder Bay, ki sodelujejo v klubu slovenskih izseljencev.



Slika z mladimi "Benečani" v spomin na 25-letnico kluba

La Topolò reinventata dai nostri giovani scrittori

Dal laboratorio di scrittura per bambini della "Postaja"

La paura di Topolò

Tanto tempo fa in un paesino di nome Topolò c'era una famiglia di nome Znidarjova. In famiglia c'era un bambino, il più piccolo, si chiamava Ivan.

Lui non usciva a giocare perché gli avevano parlato di una strega molto cattiva, dispettosa e crudele.

Tutti la chiamavano Modras perché era cattiva come una vipera. Faceva dispetti a tutti! Non vi consiglio né di vederla, e né di cercarla! Un giorno però Ivan fu costretto ad andare a Seuzza per comperare il pane perché Seuzza allora era il centro di tutto, cioè il luogo dove le persone si incontravano per gli acquisti e per fare le loro spese, infatti c'erano anche i panettieri.

Ivan era molto spaventato all'idea di passare davanti alla casa della strega cattiva. Ma si fece coraggio e si incamminò verso la casa, verso Seuzza. Arrivò. Era tutto impaurito anche se pensava che la strega era dentro casa come gli avevano detto i suoi genitori. Ma però non era così: vide la strega cattiva che stava affacciata e trasformarsi in un modras. Impaurito tornò a casa urlando e correndo. Entrò in casa col fiato e raccontò tutto ai genitori che non erano scandalizzati da questo fatto.

Quindi si diressero velocemente verso la casa della strega. Avvertirono tutto il paese

che con scope e palce arrivarono fino alla sua casa. Nel momento in cui arrivarono la strega non c'era più, era rimasta soltanto la pelle del serpente, viola... Tutti rimasero fulminati dalla sua velocità. Scomparve la strega ma comunque rimasero molto sollevati. Tutti i paesani tornarono nelle loro case. Ivan assieme ai suoi genitori tornò a casa al sicuro. Ivan prima di addormentarsi pensò a questo fatto finché si addormentò sognando: La malvagia strega che lo stava inseguendo

ah - ah - ah - ah
di giorno e di notte io resto sempre qua...

ah - ah - ah - ah

Emma Golles



Le forme dei legni

Passeggiando per Topolò ho visto dei piccoli pezzi di legno che avevano tante forme diverse. Quelle che mi hanno colpito di più erano: una spirale, che mi sembrava una chiocciola.

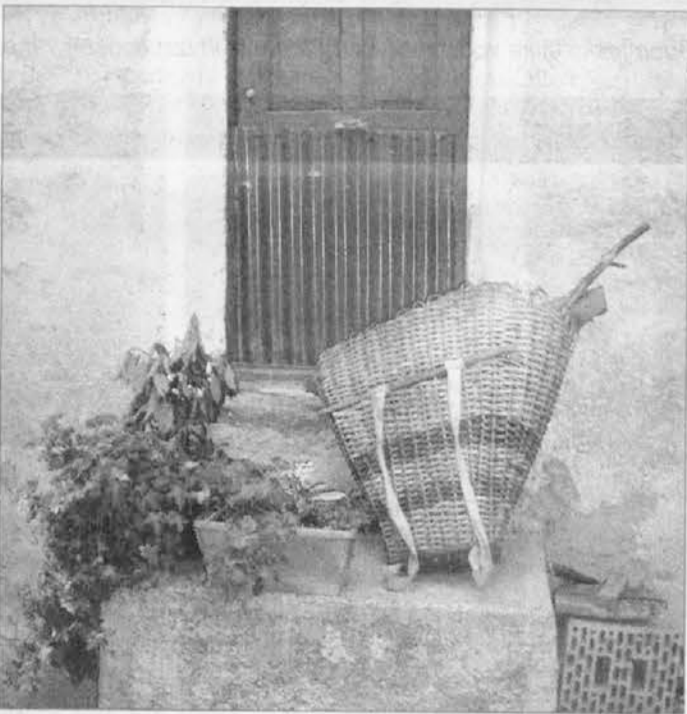
Un'altra mi ha colpito perché sembrava un uccello con dietro di sé il sole.

La più bella era quella con un cigno nell'acqua. Un'altra poi era un sole al tramonto con delle grandi



montagne. Così ho scoperto le forme del legno tagliato dagli uomini di Topolò.

Elena Rucli



La costruzione e distruzione

Vicino a una casa c'è un ruscello, la casa come era costruita? Per costruire una casa ci vuole: pietre, tetto, finestra, terrazza, porta. E così si è costruito tutto Topolò ma dopo anni e... l'acqua si alzò e le case si erano distrutte, solo certe sono rimaste e sono tanto vecchie che si vede a occhio nudo ed è un miracolo che siano ancora erette, ci sono anche delle case in pietra che non sono come sono potute resistere all'acqua.

Lorena Scuoch

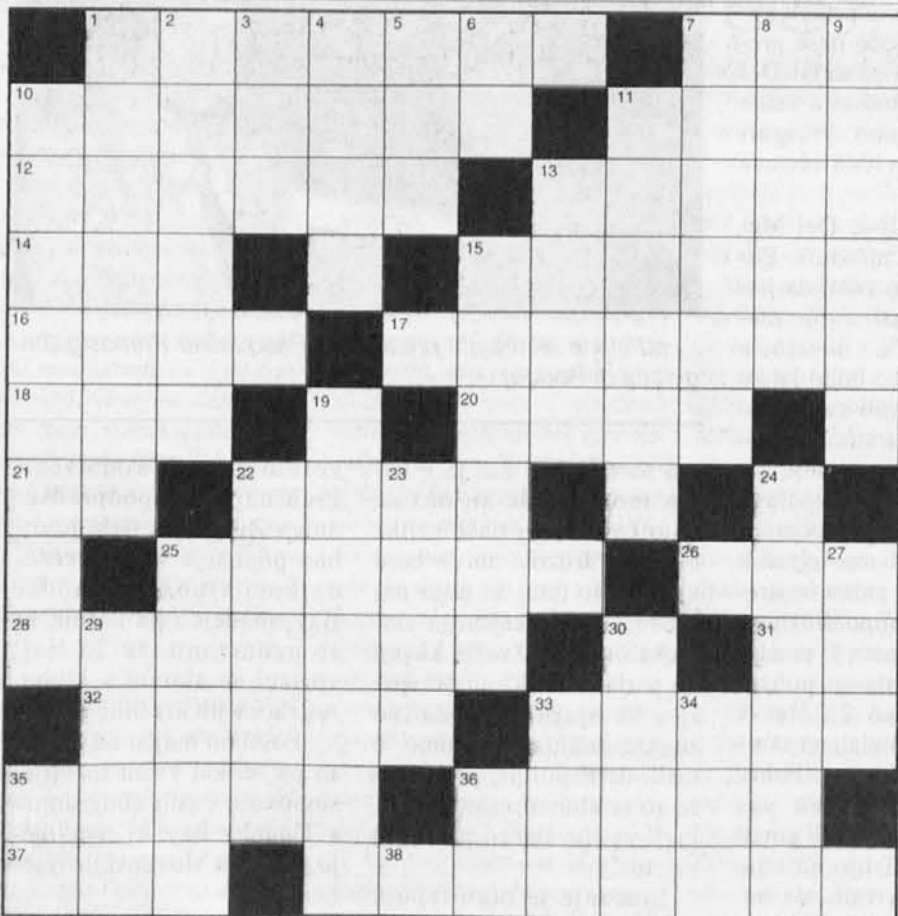
C'è una casa vecchia che ha un fiore grande e lì dentro c'è una fata che era bravissima perché dava le caramelle a ogni bambino che passava per di lì.

Sofia Vogrig



Beneške križanke

(Guidac)



Horizontal Vodoravno

- 1 - Te deveti musulmanski mesec.
- 7 - Carin tič, ki ima armen kjun.
- 10 - Adan, ki živi v naših dolinah.
- 11 - Takuo se kliče hotel od "casinò" v Novi Gorici.
- 12 - Ime od nepozabljenega Predana.
- 13 - Takuo ima ime Starr od Beatles.
- 14 - More bit za sivat al spuščat darva.
- 15 - Te narbuj znan je biu Attila.
- 16 - Je imiela rada doktorja Živaga.
- 17 - Fabrika.
- 18 - Žensko ime, alpinska skupnost.
- 20 - Ta parva... je bla Eva.
- 21 - Takuo začne dialog.
- 22 - kola lom.
- 25 - Pevec, ki je biu mož od Romine Power.
- 26 - Tarkaj jih je rokavic al carievlju.
- 28 - Dan od tiedna, kar se počiva.
- 31 - Pride zad za Do.
- 32 - Je hodila služiti po sviete.
- 33 - Vas an kamun pod Kolovratom.
- 35 - Nie lahan.
- 36 - Nie stara.
- 37 - Adna.
- 38 - Darzava, ki ima Dunaj za glavno miesto.

Vertikal Navpično

- 1 - Ankrat so hodil brusit skarje an nuoze.
- 2 - Raca... v Cedade.
- 3 - Je sladak ku cuker.
- 4 - Kaçon... brez glave.
- 5 - Senk, darilo.
- 6 - "In" po našim.
- 7 - Soba v kajšni beneški vasi.
- 8 - Cierkveni klavir.
- 9 - Malomanj.
- 10 - Te parvi terorist na sviete.
- 11 - Liepo istrijansko miestace.
- 13 - Raven... brez konca!
- 15 - Pobuožcana.
- 19 - Kar smo bli otroc je bla pastieja.
- 22 - Fotografija.
- 23 - Takuo... guori pas.
- 24 - Stoji tud za tkaj.
- 25 - Veliko rieko, ki moče Verono.
- 27 - ... Silvia, mat od Romola an Rema.
- 29 - Takuo se začne stiet v Sloveniji.
- 30 - Zna strojt ure.
- 33 - Dolite brez vokalnu.
- 34 - Ime od pevca Bukovca od Beneskkih fantov.
- 35 - Čaj
- 36 - Znana marka cigaretu.

Francesca Clodig je arhitekt

Ce sta sli na Postajo Topolove / Stazione Topolò ze vesta, de Francesca Clodig - Keka za družino an parjateljje, je paršla h koncu z nje studjam na Univerzi, saj gor na placu so nje parjateljji obiesli an velik plakat, manifest, ki je oznanju, de je ratala "doto-reša". Ce niesta bli v Topoluove, vam novico napisemo pa mi.

Je bla sabota 3. luja, kar na Univerzi v Benetkah Francesca je ratala arhitekt. Na dugim an šarokim je opisala kakuo bi bluo trieba postrojiti adno našo posebno vas, Topoluove.

Topoluove, ki od nepoznane vasi je tele zadnje lieta ratala kijek posebnega ne samuo za vnsjane, ki sele gor žive, pa tudi za vse tiste, ki iz vsieh koncu sveta parhajajo tle.

Francesca, ki je do malo cajta od tegà ziviela go par Černeč an seda je pa dol par Hloc, ima v sarcu vse, kar je našega: naš slovienski jezik, našo kulturo, naše vasi an judi. An, seveda, tudi Topoluove. Nje trud na Univerzi ga je pru lepuo opravla takuo, de na koncu je zaslužila an liep 105.

Z njo se veselijo Marco, mama Silvana, tata Aldo, brat Davi-

de, none Elena an Matilda, vsa zlahta an parjateljji, ki jih ima zaries puno.

Brava Keka (ma tuole smo ze viedli, an brez de se vesuolas!) an nicku takuo napri!

"La cultura dell'abitare: studio della tipologia edilizia e ipotesi di intervento conservativo in un paese sul confine orientale del Friuli Venezia Giulia. Topolò." Questo è il titolo della tesi di laurea di Francesca Clodig che con un bel 105 si è laureata lo scorso 3 luglio presso l'Istituto universitario di Architettura di Venezia in Storia e conservazio-

ne di beni architettonici ed ambientali.

Con tutto l'amore che Francesca ha per tutto ciò che è nostro, dalla lingua alla cultura, dalle tradizioni alla gente ed ai paesi, la sua tesi non poteva trattare qualcosa che non ci appartenesse e Topolò, soprattutto in questi ultimi anni, e grazie anche alla Postaja Topolove, è davvero un po' nel cuore di tutti noi che amiamo la nostra terra e crediamo in un futuro qui.

Congratulazioni Francesca e in bocca al lupo per i tuoi futuri successi professionali.



Puno sodisfajona za družino od Andreine Coszach - Turkuove iz Sriednjega, ki živi v Tavorjani. Nje hči Martina se je lepuo vešualala na Univerzi tam v Gorici. Dvie lieta od tegà se je biu vešualu nje brat Sebastiano.

Due anni fa Andreina Coszach, della famiglia Turkuova di Stregna, e suo marito Italo lacuzzi di Torreano avevano festeggiato il loro Sebastiano che si era laureato in Giurisprudenza. La bella notizia l'avevamo pubblicata anche noi. Ora festeggiano Martina, la secondogenita, che ha portato brillantemente a termine i suoi studi laureandosi in Relazioni pubbliche presso la sede staccata di Gorizia dell'Università di Udine. Tesi della laurea: La valorizzazione di una risorsa locale, la pietra piacentina. A gioire con Martina gli orgogliosi genitori, i fratelli Sebastiano e Fabiano, e tutti i parenti ed amici. Martina, Buog ti di srečo an za kar se tiče die! Martina, ti auguriamo tanta fortuna anche nel mondo del lavoro

Una laurea in casa Trinco...

Puno veseja v Mouckovi družini v Praponci an v Tamažovi iz Trinka: lepuo se je vešualala na Univerzi v Gorici njih Sonia. Nje tata je Lino Trinco - Tamažou iz Trinka, nje mama je pa Alida Prapotnich - Mouckova iz Praponce. Družina živi v Kararji.

Sonia Trinco ha dato proprio una grande gioia a suo papà Lino, della famiglia Tamažova di Trinco, ed a sua mamma Alida Prapotnich - Mouckova di Prapontizza. Infatti si è brillantemente laurea-



ta presso l'Università degli studi di Udine - sezione staccata di Gorizia, Facoltà di lingue e letterature straniere - corso di laurea in relazioni pubbliche. Tesi della laurea: Il turismo culturale: il caso Mitelfest. Giustamente orgogliosa di Sonia lo è anche la non-

na Alma Ruttar di Prapontizza che, assieme al fratello di Sonia, Marco, a parenti ed amici ha festeggiato alla grande il successo della nipote.

A Sonia congratulazioni da tutti noi ed un augurio perché abbia altrettanto successo anche nel mondo del lavoro.

...ed anche dai Lancerotto



L'8 luglio scorso Romina Lancerotto di Premariacco ha terminato brillantemente il suo corso di studi in Relazioni pubbliche presso l'Università degli Studi di Udine con la votazione di 110/110 e lode.

Il suo progetto di tesi riguarda il Volontariato nel Terzo settore e il caso delle Università della Terza Età in Friuli Venezia Giulia. L'ultima parte, redatta interamente in lingua tedesca, ha trattato gli aspetti comunicativi nell'ambito della formazione degli adulti sul territorio austriaco.

Romina è stata presentata dalla dottoressa Iris Jammerneegg, docente di lingua tedesca ed esaminata dal correlatore dott. Mauro Pascolini, docente di geografia umana.

Gli argomenti della tesi sono stati ampiamente dibattuti dall'intera commissione, che ha trovato le tematiche da lei messe in rilievo interessanti e stimolanti.

Orgogliosi il papà Romeo e la mamma Mirella, molto felici per lei le sorelle Martina, Elena, Teresa e tutti gli amici che ora le augurano di trovare altrettanta soddisfazione anche nel mondo del lavoro.

Congratulazioni anche da parte di tutti noi.

Vsi kupe v Kravarje

Po vsieh naših vaseh se vnsjani zbierajo kupe za preživet an par ur v veseli atmosferi, zaki v Kravarje ne? An takuo tudi Kravarci so organizal njih liep vaški senjam. Zbral so se v nediejo 18. julija. Bluo jih je vič ku stierdeset, an reč, de je parvi krat! Kosilo za vse, ku tu adni veliki družini, an dvie ramonike za jih razveselit, tista od Stefana Predan an tista od Anne Bernich.

So bli pru vsi kontent telega srečanja, posebno pa tisti buj par lieteh.

Adni žive sele v vasi, drugi so sli h sinuovam za na ostat sami doma an takuo za vse je nimar buj težkuo se srečat. Nie moglo bit lieuše parložnosti za se spet videt an se pomenat takuo, ki je bluo, kar so bli nomalo buj mladi an so vsi kupe živieli v Kravarje.



Je biu pru an liep dan tisti, ki so kupe preživiele adne žene iz Nediških dolin (ben, med njim je biu tudi kajšan kuražan mož!). Ble so iz vseh vasi naših dolin an vsakih liet. Je bluo v nediejo 6. junija, kar s koriero so se pejale do Monte Berico. Je bla adna liepa parložnost za srečat parjateljje, ki jih poznaš že od mladih liet, pa ki žive v kaki drugi vasi, se kupe pomenat, se posmejat, za se spreluhtat an se varnit zvičer damu nomalo buj par mieru an lepuo odpočite an pune moči za "prenašat" otroke, može, muroze, navuode... vsakdanje življenje, ki kajšan krat je an težkuo an žalostno, pa vseglieh lepuo

Allo sloveno Kump il Giro delle Valli

Organizzato dal Veloclub Cividale Valnatisone, si è disputato domenica 25 luglio il 16° Giro ciclistico delle Valli del Natisone. La manifestazione, riservata alla categoria Allievi, ha visto al via, dato presso la piazza della chiesa parrocchiale, 46 giovani provenienti dalla regione e dalla vicina Slovenia.

Dopo quattro giri del circuito S. Pietro, S. Quirino, Vernasso, Oculis, Tarcetta, Pulfero, S. Pietro, la carovana ha preso la via di

Azzida per raggiungere Savogna e concludere le fatiche a Ieronizza, dove ha tagliato per primo il traguardo lo sloveno Marko Kump (Novo Mesto), che ha percorso i 63 km. e 300 metri in un'ora 52'10", alla media di 33,860. Al secondo posto il compagno di squadra Benjamin Cujnik, al terzo Delle Vedove (Sc. Sacilese), seguiti da Andi Bajc (Nova Gorica Hit Casinò), Blaz Furdì (Novo Mesto), Gašper Melej (Radenska Rog), Mirko Tram-

puž (Novo Mesto), Michele Zanonato (Cintellese), Blaz Jarc (Novo Mesto), Tine Zagar (Novo Mesto).

La gara era valida quale quinta ed ultima prova della terza edizione del trofeo "Provincia di Udine - Fiemme 3000".

La squadra slovena di Novo Mesto, grazie al risultato odierno, ha occupato l'intero podio del trofeo provinciale con Furdì, Kump e Cujnik. Al quarto posto il friulano Stefano Presello.



Dal sindaco la Valnatisone formato "Promozione"

In alto foto di gruppo della squadra con il sindaco, a fianco la consegna della pergamena al capitano e della foto ricordo all'allenatore

Venerdì 23 luglio presso la sala consiliare del comune di S. Pietro al Natisone il sindaco Tiziano Manzini ha ricevuto i dirigenti e gli atleti dell'Associazione Sportiva Dilettantistica Valnatisone (così ha preso il nome la U.S. Valnatisone dopo le recenti normative) che nella stessa giornata era stata informata, con un telegramma della FIGC regionale, del salto di categoria nel prossimo campionato di Promozione.

Dopo una breve introduzione il sindaco, che parlando ormai da ex atleta ed ex dirigente ha fatto i complimenti alla società sanpietrina per il traguardo raggiunto, ha consegnato una pergamena ricordo al capitano della formazione Alessandro Bergnach.

Il sindaco ha concluso promettendo impegno, nell'arco del suo mandato, di trovare un sistema idoneo per ottenere un finanziamento per ricoprire una parte delle gradinate del polisportivo.

Successivamente sono intervenuti il presidente Daniele ed il segretario Andrea Specogna che hanno donato al sindaco ed al mister della squadra Claudio Baulini, tra gli applausi dei presenti, una foto della squadra che ha raggiunto l'ambito traguardo.

Il presidente ha voluto ringraziare tutti gli sponsor con una particolare menzione per l'associazione "Insieme per Vernasso", quindi ha elogiato il lavoro svolto dall'intero staff dirigenziale e dai giocatori per avere riportato la società nella categoria superiore.

Un grazie anche a Claudio Beltrame che, terminato il suo apporto di calciatore da alcuni anni, è sempre presente per "curare" il manto erboso del polisportivo comunale.

Prima di chiudere la parte ufficiale sono stati festeggiati i quarant'anni di attività, nell'ambito societario, di Paolo Caffi che ha ricevuto un riconoscimento.

Per chiudere in allegria e dare l'appunta-



mento per la ripresa dell'attività alle 18 di lunedì 16 agosto, tutti i presenti si sono ritrovati presso il polisportivo dove hanno concluso in una atmosfera serena la serata.

Calcetto femminile, spettacolo a Liessa



Nella serata di venerdì 16 luglio, nell'ambito del torneo di calcetto di Liessa, si sono giocate due gare di calcetto femminile.

Nella prima, che vedeva la sfida tra le ragazze locali di Grimacco e quelle del "Resto delle Valli", il successo è andato alle seconde per 6-2.

Nella successiva gara c'è stato grande spettacolo offerto dalle compagne di squadra che hanno militato in serie A di Debora Bucovaz, con quaranta minuti giocati a grande ritmo e ricchi di gol. Alla fine la vittoria di misura per 6-5 è andata alla formazione delle "Pesche" che ha castigato le coetanee delle "Pere".

Sotto il titolo la squadra di Grimacco, a sinistra quella delle "Pesche" e quella delle "Pere"

I tornei organizzati nell'ambito dei festeggiamenti sul fiume Natisone A Pulfero in scena calcetto e pallavolo

Nell'ambito dei festeggiamenti sul Natisone a Podpolizza di Pulfero, in programma da venerdì 30 luglio a lunedì 2 agosto, andranno in scena due tornei, quelli di calcetto e di pallavolo. Venerdì 30 alle 19 inizieranno le gare eliminatorie del 5° memorial "Federico Specogna" riservato agli amatori. Le gare prose-

guiranno nelle giornate di sabato e domenica dalle 9.

Il torneo si concluderà nella serata di lunedì 2 agosto con la disputa delle due gare di finale alle quali seguiranno le premiazioni.

Nell'arco delle intere giornate di sabato 31 luglio e domenica 1 agosto si giocheranno le gare del torneo di volley a squadre miste

3+3, su quattro campi attrezzati. Nella giornata di venerdì alle 20 ci sarà l'esibizione del gioco tradizionale della "morra".

Dopo questo week-end gli sportivi saranno protagonisti della festa sul Natisone di Vernasso, dove oltre a quelle di calcetto e volley si terranno gare di marcia e mountain-bike.

Gremo na Dunaj miesca setembra

K. d. Svet Štandri iz Kravarja napravja za 3., 4. an 5. setemberja 'no lepo gito na Dunaj.

Se ogledamo an pregledamo lepuo miesto, grade an cirkve, puojdem kosit na tist turam, ki barli okuole an okuole nad Donavo, puojdemo se sprehajat v bližnji gozd, kjer je an zlo liep grad od jagru, ki ga vsi lepuo poznajo zak tan je umaru sin Franca Jožefa, an še druge stvari.

Ce imata vojo an cajt prit z nan, telefonajta za druge informacije na 0432/723286, kjer van odguori Valentina. Ona van lepuo povie vse kar kor. Morebit je buojs, če jo pokliceta po 7. zvičer.

Pa na stuojta previc čakot, de na ostaneta doma!

Il circolo Sant'Andrea di Cravero organizza nei giorni 3, 4 e 5 settembre una gita a Vienna. Visiteremo la città con il palazzo imperiale, la chiesa degli Agostiniani, il Castello di Schönbrunn (residenza estiva degli Asburgo). E' previsto pure un pranzo sulla Torre girevole sul Danubio. Faremo un'escursione nel bosco viennese per poter poi visitare il castello di caccia di Mayerling tristemente noto per il suicidio di Rodolfo, figlio dell'imperatore Francesco Giuseppe. Visiteremo l'abbazia di Heiligenkreuz e di Hinterbühl, dove si apre la grotta che raccoglie un vasto lago sotterraneo.

Per informazioni e prenotazioni, con versamento dell'acconto sulla quota, telefonate allo 0432/723286, meglio in ore serali. Ma non aspettate troppo, rischiereste di restare a piedi!



La cugina Rita, Marino, la zia Elsa, Carlo (marito di Rita) e zio Lorenzo a Roma

Iz Sauodnje do Rima z bičikleto

Marino Iussig iz Sauodnje (rodil pa se je v Klenji) je jau: "Priet, ku bom imeu petdeset liet muoram iti v Rim z bičikleto!". An takuo je ratalo. Za se alenat je parvo šu du Bologna, kjer njega sin Gabriele se suola na Univerzi. Dol h njemu je su 7. an 8. dicemberja. Za iti v Rim je vebrau Velik tiedan. Gor od duoma je su na Ojcinco, v nediejo 4. obrila, okuole

sedme zjutra. Parvo sorprežo jo je imeu v Klenji, kjer ga je na poti čakala njega mama. Sta se bla pozdravela že tisti dan priet, ma vesta, kuo so mame... An Marino je biu pru veseu te le sorpreže. Kar je paršu v Porto Garibaldi, okuole 17. ure je postudieru, de je bluo zadost za tisti dan. Preleteu je biu 226,56 km.

Drugi dan, pandiejak 5.

obrla, je začeu pedalat okuole 7. ure. Naredu je 222,69 km za prit v Sassoferato an tle ga je sparjela družina Pesciarelli. "So parjatelji moje zlahte v Rime an so me takuo lepuo sparjel, ku de bi biu njih sin. Jih na pozabem maj vič an jim bom nimar hvalezan!" nam je jau Marino.

V torak 6. obrila se je deu na pot le ob sedmi zjutra. V

Rim je paršu ob 18.45. Tel dan je z njega bičikleto preleteu 230,58 km. Iz Sauodnje, kjer živi, do Rima, kjer ga je zlahta čakala je Marino prepederalu 679,83 km. An nie pru an puob, čeglih kar "znorieva" (mi ki ga poznamo, moremo reč, de je takuo!), pari pru an puobic! Bravo Marino, ma ce se takuo dobro darziš moreš zahvalit an tojo Claudio, ki takuo lepuo skarbi za te!

"Era una soddisfazione che volevo togliermi: raggiungere Roma in bicicletta! Ed era una cosa da fare prima dei 50 anni!" Così ci dice Marino Iussig di Savogna (veramente è nativo di Clenia). L'avventura risale alla settimana santa, ma per darci la notizia ha aspettato le foto da Roma. Lui per raggiungere Roma ci ha messo tre giorni (30 ore di pedalata circa per 679,83 km), le foto per arrivare a Savogna tre mesi! Partito la domenica delle Palme, martedì sera era già dai suoi parenti, che lo aspettavano a braccia aperte! Non è stata proprio una passeggiata, ma Marino sapeva che ce l'avrebbe fatta anche perché un primo "assaggio" lo aveva fatto il 7 e 8 dicembre scorsi, quando era andato a trovare il figlio Gabriele a Bologna dove frequenta l'università.

25 liet od tegà...

Je bluo na 21. luja lieta 1979, kar Walter Beuzer - Cviču iz Dolenjega Tarbja an Graziella Rucli - Spuobova iz Trušnjega sta se oženila. Ce lepuo zaštiejemo, bomo vidli de lietos sta praznovala srebarno poroko. Odkar sta se oženila živta v Dolenjim Tarbju. Ratala sta dvakrat tata an mama, parvo 22 liet od tegà, kar se jim je rodila Raffaella, an drugo pa 17 liet od tegà, kar se jim je parluožu Davide.

Za njih srebarno poroko jim zeljo vse dobre mame Marija an Ines, sestre Flavia an Silvana, brat Remo, kunjadi, navuode Veronika an Sofia, navuod Tommaso an vsi tisti, ki jih imajo radi.

Graziella Rucli e Walter Beuzer si sono sposati il 21 luglio 1979. Vivono a Tribil inferiore ed a far loro compagnia sono arrivati Raffaella 22 anni fa e Davide 17. A loro gli auguri più belli per le loro nozze d'argento dalle mamme Maria e Ines, dalle sorelle Flavia e Silvana, dal fratello Remo, dai cognati, dalle nipoti Veronika e Sofia, dal nipotino Tommaso e da tutti quelli che vogliono loro bene.



So požegnal nov pick-up

Poseban senjam za svet Muhor an Fortunat v Sauodnji lietos. Tri dni plesa, igri an drugih liepih stvari.

V pandiejak 12. luja, pru na dan teh svečeniku, ki so patroni sauonjske fare, je bla sveta maša. Par sveti maši so požegnali poseban avto pick-up Nissan. Za ga kupit je parskočila na pomuoč Dezela, ki je dala an kontribut an takuo sauonjska skupina civilne zaščite (squadra di protezione civile) ima seda vse, kar kor za pomagat an dielat, ce se kiek hudega zgodi. Le Dezela pa da se an kontribut za zaziadat sedež (sede) skupine prostovoljcev (squadra volontari), ki bo blizu kamuna v Sauodnji.

Tela je adna parložnost za pohvalit domačo skupino Civilne zaščite, ki stieje parbližno trideset ljudi.

Kar je lepuo je, de tele zadnje lieta so paršli blizu te mladi, ki z učilom te "starih"

bojo za sigurno lepuo an pametno dielat za dobre vse naše mikane skupnosti.

"Te stari" pa so uriedni naše pohvale, zak so že sli na pomuoč v Piemonte, v Sarno dol v nizki Italiji an v Kanalsko dolino, kar so ble tiste velike poplave, ki so tarkaj skode nardile.

Puno dobrega so nardil an za sauonjsko skupnost, saj so vickrat ocedli staze, po vaseh an blizu njih kupe s kamunsko aministracjon, ki je nardila progete an takuo imiela tudi pravico do kontributu za kupit vse orodje, kj je potriebno.

La benedizione di don Marino Qualizza al nuovo mezzo della squadra di Protezione civile di Savogna e foto di gruppo con il sindaco Lorenzo Cernoia (foto Abramo Trinco)



Paršu je cajt počitnic. Dva karabinierja sta vze-la licenco s tistim namienom. Adan je poprašu te družega:

- Kam greš lietos?
- Grem na vesoko goru. An ti?
- Ist lietos grem na muorje, ker sem kupu gomom dug tri metre.
- Oh vse sajete, an gomom! An ka' imas za pokancelat?

Kadar o punoči so zaparli oštarijo, dva pijanca sta se parjela pod pasko an zaplietala po ciesti.

- Pojdi na muoj duom - je jau te parvi - popie-mo 'no staklenco verduca.

Ku gospodar je odparu vrata, na stieni vredic je biu an velik spiegu an kar se j' zagledu tu njim, parjatel pijanec je zauoku:

- Tle v toji hiš je an tat!

Gaspodar je parleteu an kadar se j' tudi on zagledu tu spiegle je potardiu:

- Ne sta na dva! Pokličima hitro brigadierja od karabinierju, de jih zadarca, aresta.

Hitro se j' parkazu na vrata brigadier an kadar se j' zagledu tu spiegle je izkliknu:

- Ka' me kličeta dielat, kadar je že tle an muoj kolega!

V kasarno so paršle nove reklute. An maresjal jih je zbrau kupe.

- To parvo rieč - jim je jau - se muoreta navast kera je desna an kera je leva. Dokazajmo: uzdignita roko to pravo, uzdignita roko to levo, uzdignita nogo to pravo, uzdignita nogo to levo.

Adan na sredi varste namest uzdignit nogo to levo je uzdignu to pravo, an kadar maresjal je zagledu, de na sredi varste se j' nardila adna jama je zauoku:

- Duo je tisti kastron, ki je uzdignu obadvie noge?

Gremo v Maribor

Je v parpravi potovanje v Maribor. Parpravja ga zbor Matajur, ki puode piet v telo karakteristično miesto Slovenije. Potovanje bo 27. an 28. vošta. Ce zelta iti kupe z njim, viedita, de organizavajo 'no koriero. Vse druge novice vam jih napisemo drugi tiedan. Ce pa zelta viedet kiek vič, moreta poklicat Giordana Sdraulig v Klenje.

“Kako veseje imiet v družini našo Martino”

Imiet takega otročica v družini je pru veliko veseje, an mama Vanda Flaibani iz Laz an tata Piero Michelin se na utrudijo gledat njih te malo, ki jim je paršla dielat družbo, kompanijo v pandiejak 5. luja. Ima samuo malo tiednu Martina, pa je takuo bistra, takuo ziva, de je ki. Liepa je, pru liepa. Se kak dan an mama ji bo mogla runat kite, take lasčice duge ima!

Martina zivi v Spietre, pa muora hodit pogostu gledat nje none Battista an Maria v Laze, ki odkar je paršla hodejo an metro taz tli od veseja!

Sono proprio felici Vanda Flaibani e papà Piero Michelin della loro piccola Martina, nata l'8 luglio scorso, ma già così sveglia e vi-



vace! Una bella bimba, con dei capelli neri incredibili, "da farci già le trecce!" dicono.

Una gioia per tutti in famiglia, soprattutto per i nonni Battista e Maria e gli zii Norma e Fabio ed Elisa.

Alla piccola, che vive a San Pietro, gli auguri di una vita serena da parte di tutti quelli che le vogliono bene.

Linda je vesela, je paršla Leila!

Ancora una bella bimba per la famiglia Specogna

Mala Linda, ki ima tri lieta, je zeliela imiet posebno bambolo an takuo tata Andrea Specogna an mama Sara, ki je taz Savorgnana, sta ji senkala sestrica.

Leila, takuo se klice, se je rodila 26. maja, pa že zna kakuo se parstavn pred fotograf-

sko makino. Liepa, puna ku na burica, vsak bi zelev jo po varvat an pokokolat!

Sesticam Lindi an Leili zelmo veselo an srečno zivljenje.

La piccola Linda, tre anni, si sentiva un po' sola e così papà Andrea Specogna di

Vernasso e mamma Sara di Savorgnana le hanno regalato una splendida sorellina, Leila. La piccola è nata il 26 maggio scorso, ma con tutte le foto che le

hanno scattato in questi due mesi ha già imparato come mettersi in posa! Un battuffolo rosa che vien voglia di coccolare e le coccole certo non le mancano, soprattutto

quelle della sorellina Linda! Alle due sorelline della famiglia Specogna, che assieme a mamma e papà vivono a Cividale, auguriamo tutto il bene possibile.



Spet foran v Sauodnji

An takuo v Sauodnji so spet odparli foran, pekarijo. Lieta an lieta je tle pekla an predajala kruh družina Laurencig.

Potlè so bli parjel v ruoke drugi, an cajt je biu foran zapart an seda je spet družina Laurencig, pruzapru navuodi parvega pekarija, ki je biu nepozabni Angelo. Seda foran se kliče "Fornolaurencig - AMG srl" (Anna, Michele an Gianmarco).

Odparli so ga malo dni

od tegà pa so se storli ze lepuo spoznat.

Ponujajo dobar kruh an tudi druge dobruote, ku biskote, torte slane an sladke.

Liep senk so nardil vsiem tistim, ki so tele dni paršli gledat lutke, marjone po vash sauonjskega kamuna: ponudli so jim dobruote, ki jih v njih forne parpravjajo. Vso so bli zlo kontent tega.

Te mladim družine Laurencig zelmo puno sreče.

Simone ha "già" un anno!



E' tutta una dolcezza la vita del piccolo Simone Vercesi. Nato il 27 giugno 2003, Simone ha spento la sua prima candelina festeggiato da tutti quelli che hanno atteso con ansia il suo arrivo, in prima fila mamma Dolores Vorig di Clenia e papà Paolo Vercesi. Qualche tempo prima, prima uscita "ufficiale" con il battesimo. Anche in

quell'occasione per festeggiare il piccolo c'era una grandissima torta.

Simone vive a Monza, ma non disdegna di fare qualche puntatina a Clenia dove lo aspettano con ansia nonna

Concita e gli zii Giorgio e Anna. Invece quando è a casa a Monza a coccolarlo ci pensano i nonni Carla e Giorgio.

Al piccolo tanti auguri di una vita serena da tutti quelli che gli vogliono bene.

Kam po bencino / Distributori di tumo

NEDIEJA 1. VOSTA
Klenje / Clenia
Esso Cedad (na ciesti za iti v Videm)
Tamoil Karanja

Dežurne lekarnе / Farmacie di tumo

OD 31. JULIJA DO 6. VOSTA
Cedad (Minisini) tel. 731175

Zaparte za počitnice / Chiuse per ferie

Podbonesac: od 2. do 22. vošta
Fomasaro (Cedad): od 2. do 15. vošta

Miedihi v Benečiji

DREKA

doh. Maria Laurà

Kras: v sriedo od 11.00 do 11.30

Debenje: v sriedo ob 15.00

Trinko: v sriedo ob 12.00

GRMEK

doh. Lucio Quargnolo

Hlocje:

v pandiejak, sriedo an četartak ob 10.45

doh. Maria Laurà

Hlocje:

v pandiejak od 11.30 do 12.00

v sriedo ob 10.00

v petak od 16. do 16.30

Lombaj: v sriedo ob 14.00

PODBONESEC

doh. Vito Cavallaro

Podbuniesac:

vsaki dan od pandiejka do sabote od 8.00 do 9.00

an v torak an četartak tudi od 17.00 do 19.00

Carnivarh:

v torak od 9.00 do 11.00

SREDNJE

doh. Lucio Quargnolo

Sriednje:

v torak an petak ob 10.45

doh. Maria Laurà

Sriednje (Oblica)

v četartak od 10.30 do 11.00

Gorenji Tarbi:

v torak od 9.00 do 10.00

v četartak od 11.30 do 12.00

SOVODNJE

doh. Pietro Pellegriti

Sauodnja:

v pandiejak, torak, četartak an petak od 11.30 do 12.30

SPETER

doh. Tullio Valentino

Spietar:

v pandiejak an četartak od 8.30 do 10.30

v torak an petak od 16.30 do 18.

v saboto od 8.30 do 10.

doh. Pietro Pellegriti

Spietar:

v pandiejak, torak, četartak, petak od 9.00 do 10.30

v sriedo od 16.00 do 18.00

v saboto od 8.30 do 10.00

doh. Daniela Marinigh

Spietar:

pandiejak, torak an četartak od 9.00 do 11.00

srieda, petak od 16.30 do 18.30

v saboto reperibil do 10.00 (tel. 0432/727694)

PEDIATRA (z apuntamento)

doh. Flavia Principato

Spietar:

srieda an petak od 10.00 do 11.30

v pandiejak, torak, četartak od 17.00 do 18.30

tel. 727910 al 0339/8466355

SVET LENART

doh. Lucio Quargnolo

Gorenja Miersa:

v pandiejak, torak sriedo, četartak an petak od 8.15 do 10.15

v pandiejak an četartak tudi od 17.00 do 18.00

doh. Maria Laurà

Gorenja Miersa:

v pandiejak od 8.30 do 10.00 an od 17.00 do 18.00

v torak od 10.00 do 12.00

v sriedo od 8.30 do 9.30

v četartak od 8.30 do 10.00

v petak od 17.00 do 18.00

Za vse tiste bunike al pa judi, ki imajo posebne težave an na morejo iti sami do spitala "za prelieve", je na razpolago "servizio infermieristico" (tel. 727081). Pridejo oni na vaš duom.

novi matajur

Tednik Slovencev videmske pokrajine

Odgovorna urednica: JOLE NAMOR
Izdaja: Soc. Coop NOVI MATAJUR a.r.l.
Predsednik zadruga: MICHELE OBIT

Fotostavek in tisk: EDIGRAF s.r.l.
Trst / Trieste

Redazione: Ulica Ristori, 28
33043 Cedad/Cividale
Tel. 0432-731190 Fax 0432-730462
E-mail: novimatajur@spin.it

Reg. Tribunale di Udine n. 28/92

Naročnina-Abbonamento
Italija: 32 evro
Druge države: 38 evro
Amerika (po letalski pošti): 62 evro
Avstralija (po letalski pošti): 65 evro

Postni tekoči račun za Italijo
Conto corrente postale
Novi Matajur Cedad-Cividale 18726331



Volanjen v USPI
Associato all'USPI